



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

7^a seduta pubblica (antimeridiana):
martedì 27 maggio 2008

Presidenza del presidente Schifani

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-18

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 19-64

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Composizione e Ufficio di Presidenza	Pag. 25
DISEGNI DI LEGGE		DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	Pag. 1	Trasmissione dalla Camera dei deputati	26
SUI LAVORI DEL SENATO		Annunzio di presentazione	26
PRESIDENTE	1	Assegnazione	34
GOVERNO		INCHIESTE PARLAMENTARI	
Informativa del Ministro degli affari esteri sui recenti sviluppi della situazione in Libano e conseguente discussione:		Annunzio di presentazione di proposte	41
FRATTINI, <i>ministro degli affari esteri</i>	2	GOVERNO	
PINOTTI (<i>PD</i>)	7	Trasmissione di documenti	41
D'ALIA (<i>UDC-SVP-Aut</i>)	9	CORTE DEI CONTI	
COMPAGNA (<i>PdL</i>)	10	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	42
PEDICA (<i>IdV</i>)	12	Trasmissione di documentazione	43
DIVINA (<i>LNP</i>)	15	REGIONI E PROVINCE AUTONOME	
PERDUCA (<i>PD</i>)	16	Trasmissione di relazioni	44
RAMPONI (<i>PdL</i>)	17	PETIZIONI	
SUI LAVORI DEL SENATO		Annunzio	44
PRESIDENTE	18	MOZIONI INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
<i>ALLEGATO B</i>		Annunzio	18
CONGEDI E MISSIONI	19	Apposizione di nuove firme a mozioni	44
COMMISSIONI PERMANENTI		Mozioni	44
Composizione	19	Interpellanze	46
Uffici di Presidenza	22	Interrogazioni	47
GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI		Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	51
Composizione	25	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	63
Ufficio di Presidenza	25		

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 11,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 21 maggio.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica che in data 26 maggio 2008 il Presidente del Consiglio ha presentato il disegno di legge n. 692, di conversione del decreto-legge n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che è stata presentata dal prescritto numero di senatori una mozione con procedimento abbreviato concernente la messa al bando delle bombe a grappolo, la quale verrà posta all'ordine del giorno dell'Assemblea nella settimana corrente, a partire da domani, a conclusione della discussione dei decreti-legge calendarizzati.

Informativa del Ministro degli affari esteri sui recenti sviluppi della situazione in Libano e conseguente discussione

FRATTINI, *ministro degli affari esteri*. Il recente accordo firmato a Doha pone fine alla complessa crisi politica che ha investito il Libano al-

l'indomani delle dimissioni, nel novembre 2006, dei cinque Ministri di confessione sciita del Governo Siniora e della conseguente messa in discussione, da parte dell'opposizione, della legittimità della permanenza in carica dell'Esecutivo. La situazione di stallo politico che si è determinata è stata aggravata nel corso dei mesi da uno stillicidio di attentati, che hanno colpito diversi membri del Parlamento, e dai recenti violenti scontri seguiti alla rimozione di un generale dei servizi segreti vicino a Hezbollah e allo smantellamento di una rete di comunicazione interna della medesima organizzazione. In tale contesto, la Lega Araba ha avviato un'iniziativa per riportare la stabilità in Libano, con il sostegno degli USA, del segretario generale dell'ONU, dei principali Paesi europei e del Governo italiano, appena insediatosi. Ad una prima missione a Beirut ha pertanto fatto seguito la firma dell'accordo di Doha, che ha portato all'elezione alla Presidenza della Repubblica del generale Sleiman, alla formazione di un Governo di unità nazionale e al ritorno alla legge elettorale del 1960. Sebbene vi siano alcuni nodi ancora da sciogliere, tra cui la ripartizione dei portafogli, il programma di Governo e la definizione dei rapporti con i Paesi confinanti, tale accordo prevede la significativa rinuncia all'uso della forza per finalità politiche da parte di tutti i contraenti, ponendo le basi per il rafforzamento dell'autorità dello Stato e per l'applicazione della risoluzione 1559 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che prevede il disarmo di tutte le milizie. Il partito di Hezbollah, politicamente rafforzato grazie al peso che ha ottenuto nella composizione del nuovo Esecutivo, dovrà ora dimostrare la propria affidabilità nel dare attuazione a tutte le parti dell'accordo; la componente cristiana, d'altro canto, potrà ottenere una migliore rappresentatività grazie alla nuova legge elettorale. Per quanto riguarda i rapporti con i Paesi confinanti, alcuni segnali incoraggianti lasciano intravedere la possibilità di una futura normalizzazione delle relazioni con la Siria e con Israele, sulla base di un reciproco riconoscimento dei confini e della sovranità; sembra che vi siano anche spiragli per l'avvio di un dialogo tra la Siria ed Israele, grazie alla mediazione turca. In tale contesto, l'Italia proseguirà la sua azione a sostegno del dialogo tra le parti e, attraverso la missione UNIFIL 2, unanimemente apprezzata, continuerà a collaborare con le forze armate libanesi per garantire la sicurezza e la stabilità nell'area a sud del fiume Litani, sulla base della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il Ministero degli esteri è impegnato in un costante monitoraggio, insieme al Ministero della Difesa, per rendere ancora più efficace la presenza ed il ruolo della missione UNIFIL. (*Applausi dai Gruppi PdL, LNP, PD e UDC-SVP-Aut.*)

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sull'informativa del Ministro degli affari esteri.

PINOTTI (*PD*). Il Partito Democratico saluta positivamente gli accordi di Doha, fortemente sostenuti dalla comunità internazionale, e l'elezione del presidente Sleiman, di cui sono noti l'equilibrio e il senso dello Stato, ma sottolinea la fragilità della situazione, complicata dai numerosi

nodi irrisolti, quali la soluzione delle dispute di confine tra Libano, Israele e Siria, la mancata liberazione dei militari israeliani sequestrati da Hezbollah e la richiesta istituzione di un tribunale internazionale sull'assassinio del primo ministro Hariri. Il peso politico della missione UNIFIL 2, che ha di per sé compiti circoscritti ed efficaci regole d'ingaggio, dipenderà dal protagonismo europeo e dalla capacità di azione diplomatica, che deve trovare un'interlocuzione priva di ambiguità con l'Iran. Nell'annunciare sostegno alla linea politica enunciata dal Ministro, sottolinea l'opportunità che un tema delicato per la sicurezza dei militari italiani impegnati in Libano come quello delle regole d'ingaggio non sia piegato a improprie finalità politiche. (*Applausi dai Gruppi PD, IdV e UDC-SVP-Aut e della senatrice Levi-Montalcini*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). L'apprezzabile informativa del ministro Frattini si pone in continuità con la politica adottata dal precedente Governo per la soluzione della crisi libanese. Gli accordi di Doha, che per taluni aspetti hanno rafforzato l'autorità dello Stato libanese, presentano elementi problematici quali la minoranza di blocco attribuita nel Governo alla fazione sciita, la definizione di alcune circoscrizioni elettorali in base a criteri demografici anziché confessionali, la necessità di individuare una linea di condotta nei confronti di Hezbollah, componente di crescente peso politico oltre che militare, con la quale è necessario dialogare. Nel dichiarare solidarietà al Governo, evidenzia infine alcune questioni irrisolte: l'incerta definizione dei confini meridionali del Libano, che provoca lo stallo nelle relazioni con i Paesi confinanti; la detenzione illegale di numerosi libanesi nelle carceri siriane; l'attuazione delle risoluzioni internazionali che prevedono il disarmo delle milizie presenti nel territorio libanese, condizione necessaria per la fine delle interferenze siriane e iraniane e per il ritiro israeliano. (*Applausi della senatrice Gaii*).

COMPAGNA (*PdL*). La situazione attuale non fuga le preoccupazioni in ordine alle crescenti pressioni di Hezbollah, anche se la recente iniziativa internazionale, alla quale hanno partecipato gli Stati Uniti, fa sperare nel rafforzamento dell'autonomia dello Stato libanese. Il ruolo di mediazione che la Turchia sta svolgendo tra Siria e Israele si sta rivelando ben più efficace di quello vagheggiato dal Governo Prodi per la soluzione dei conflitti mediorientali; il Partito della libertà non ostacolerà un maggiore impegno europeo a condizione che esso non ricalchi la vecchia politica francese in Libano. Nell'annunciare pieno sostegno al Governo, pone l'accento sull'amicizia con lo Stato israeliano, richiamata nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, e sulle trascorse iniziative del ministro Frattini volte a introdurre Hamas nella lista europea delle organizzazioni terroristiche, garanzia che la diplomazia italiana terrà nella corretta considerazione il ruolo che simili aggregazioni armate possono svolgere ai fini della soluzione dei problemi dell'area. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PEDICA (*IdV*). Occorre vigilare sulla tenuta dell'accordo di Doha, che è stato promosso dai principali Stati europei, e portare a compimento la missione UNIFIL 2, che è retta da regole d'ingaggio stabilite a livello internazionale ed è decisiva per l'immagine dell'Italia. La normalizzazione delle relazioni tra Libano e Stati confinanti, che costituisce una priorità della politica italiana nel Mediterraneo, richiede un impegno maggiore per la delimitazione delle frontiere e un dialogo costruttivo con l'Iran, che ha spesso auspicato la mediazione italiana, un ruolo al quale le nostre autorità si sono incomprensibilmente sottratte. Confida infine nel coraggio, nell'autorevolezza, nella compattezza istituzionale del Governo libanese per superare gradualmente il criterio etnico nell'assegnazione degli incarichi e per realizzare il disarmo di Hezbollah, condizione indispensabile per riprendere la cooperazione e rilanciare lo sviluppo economico del Paese. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

DIVINA (*LNP*). La sicurezza dei militari italiani in Libano rappresenta l'obiettivo prioritario dell'azione di Governo, che deve perciò provvedere ad individuare regole d'ingaggio appropriate al difficile momento contingente. Occorre inoltre avviare un'efficace azione diplomatica, che risponda al crescente rafforzamento di Hezbollah, che continua a ricevere aiuti dalla Siria e dall'Iran: va infatti ricordato che questa evidente alterazione dei già precari equilibri politico-militari dell'area, ha provocato le accuse, mosse da alcuni quotidiani israeliani, di scarsa efficienza dell'azione del contingente italiano. Esprime particolare apprezzamento per la tempestiva mobilitazione del ministro Frattini sui temi connessi alla crisi libanese e, più in generale, alla situazione mediorientale, dalla quale dipende la pace nel Mediterraneo e quindi la stessa sicurezza italiana. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PERDUCA (*PD*). I drammatici avvenimenti occorsi di recente in Libano sono stati puntualmente riportati dal Ministro, il quale ha tuttavia ommesso l'analisi politica delle cause che hanno determinato tale situazione. Desto preoccupazione l'intenzione manifestata dal presidente Sleiman di rivolgere le armi all'esterno, presumibilmente verso Israele, nonché la rilevante e condizionante presenza di esponenti di Hezbollah all'interno dell'Esecutivo libanese. Solo la diffusione dei valori propri del diritto internazionale, attraverso una costante e coerente azione diplomatica, potrà assicurare la pace e la stabilità dell'area. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

RAMPONI (*PdL*). Rivolgendo un sentito ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto dal ministro Frattini, registra con soddisfazione l'uscita del Libano da una lunga condizione di stallo. Peraltro, il fatto che l'accordo di Doha sia stato raggiunto in seno alla Lega araba offre maggiori garanzie che Hezbollah non smentisca gli impegni assunti. Appare inoltre positiva l'apertura del dialogo tra Siria e Israele, che potrebbe consentire al Libano di intraprendere a sua volta le trattative con lo Stato israeliano. I compiti assegnati alla missione UNIFIL 2 dalle risoluzioni delle Nazioni

Unite sono stati egregiamente svolti dai militari italiani e pertanto non è necessario apportare modifiche alle regole d'ingaggio. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che all'inizio della seduta pomeridiana il Senato ricorderà il cinquantesimo anniversario di attività parlamentare del senatore Cossiga. (*v. Allegato B*).

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,05*).
Si dia lettura del processo verbale.

STRADIOTTO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 maggio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 26 maggio 2008, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'interno e dal Ministro della giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica» (692).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata presentata dal prescritto numero di senatori una mozione con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sulla messa al bando delle bombe a grappolo.

In vista dell'imminente conclusione della Conferenza internazionale di Dublino per la messa al bando delle bombe a grappolo, la mozione, insieme ad altre eventualmente presentate sullo stesso tema, sarà posta all'ordine del giorno dell'Assemblea nel corso di questa settimana, a partire da domani, a conclusione della discussione dei decreti-legge calendarizzati.

Dopo l'illustrazione, i Gruppi potranno intervenire nel dibattito per venti minuti ciascuno, comprensivi dei tempi della discussione generale e delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

Informativa del Ministro degli affari esteri sui recenti sviluppi della situazione in Libano e conseguente discussione (ore 11,09)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Informativa del Ministro degli affari esteri sui recenti sviluppi della situazione in Libano».

Dopo l'intervento del rappresentante del Governo, ciascun Gruppo avrà a disposizione 10 minuti.

Ha facoltà di parlare il ministro degli affari esteri, onorevole Frattini.

FRATTINI, *ministro degli affari esteri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, come voi sapete, l'accordo che è stato raggiunto a Doha la settimana scorsa pone fine ad una crisi molto complessa che era iniziata nel novembre del 2006 con le dimissioni dell'Esecutivo del primo ministro Siniora, dei cinque Ministri di confessione sciita e del titolare dell'ambiente cristiano vicino all'allora presidente filo-siriano Lahoud.

Ciò ha aperto un'evidente crisi politica che ha paralizzato per 18 mesi il Libano, spaccando il Paese in due campi fortemente contrapposti. Da un lato, l'opposizione che ha contestato, in primo luogo, la legittimità costituzionale e politica del Governo in carica, ritenendo che fosse venuta meno la presenza proporzionale nel Consiglio dei ministri delle principali confessioni religiose presenti nel Paese e, dall'altro, invece, le forze della maggioranza che hanno considerato sempre l'Esecutivo Siniora legittimo, come d'altronde hanno fatto i principali partner internazionali che hanno avuto relazioni formali, diplomatiche e di cooperazione in questo periodo con il Governo Siniora, non ritenendo – questa era l'opinione del primo ministro uscente Siniora – che fosse a loro imputabile istituzionalmente la fuoriuscita dei Ministri sciiti. Tra l'altro, il premier Siniora non aveva accettato formalmente le dimissioni di quei sei Ministri, che si trovavano quindi nella posizione di essere dimissionari, ma ancora formalmente in carica, cioè di svolgere sia pure indirettamente alcune delle loro funzioni.

Il problema principale era l'assoluta sfiducia tra le varie componenti, aggravata da uno stillicidio davvero orribile di attentati che hanno colpito, tra l'altro, esponenti del Parlamento. Ciò non ha consentito per un lungo periodo un accordo sui tre punti principali: l'elezione di un Presidente della Repubblica (carica vacante dallo scorso 24 novembre); la formazione

di un Governo di unità nazionale e l'adozione di una nuova e condivisa legge elettorale. Questa situazione di stallo ha subito una repentina accelerazione e, quindi, un'evoluzione per effetto di alcune iniziative adottate dal Governo Siniora.

All'inizio del mese di maggio, la decisione che ha in qualche modo smosso questa situazione apparentemente di equilibrio (ma di equilibrio negativo, ovviamente) è stata la decisione di rimozione del generale Shukair, capo dei Servizi di sicurezza dell'aeroporto di Beirut, persona vicina ad Hezbollah, di confessione sciita, che è stato rimosso con l'accusa di avere compiuto attività non consentite di monitoraggio dello scalo aeroportuale di Beirut.

L'altra decisione, egualmente assunta dal Primo ministro, è stata quella di smantellare una rete di comunicazione «dedicata» interna ad Hezbollah. Ciò ha determinato la reazione che tutti conosciamo: sette giorni di scontri, 72 morti, 242 feriti. In questa situazione la Lega araba (e in particolare un autorevole membro della Lega stessa, cioè l'Egitto) ha promosso una riunione straordinaria che ha condotto ad una missione a Beirut di un comitato della Lega araba guidato dal suo segretario generale Amr Moussa, dal Primo ministro del Qatar e composto da otto Ministri degli esteri di Paesi arabi.

In tale ambito ha inizio la recente azione del Governo italiano in questa fase di crisi. Poche ore dopo il giuramento del Governo Berlusconi, il nove maggio scorso, mi sono trovato nella situazione, ovviamente consapevole e voluta, di avviare una serie di contatti per un contributo del Governo italiano ad un'azione di raccordo e di forte sostegno all'iniziativa diplomatica della Lega araba, che mi è sembrata dal primo minuto iniziativa ragionevole e positiva. Tale azione di raccordo è stata condotta insieme dal Governo italiano, dagli Stati Uniti d'America, dalla Francia, dalla Germania e dal Regno Unito – quindi, da quattro partner europei – e dagli Stati Uniti d'America. Ovviamente, ho sentito il bisogno di un contatto immediato con il primo ministro Siniora e con il presidente del Parlamento Berri, leader di Amal.

Ad entrambi ho in primo luogo ribadito, già il nove maggio, la vicinanza del Governo italiano in quel momento molto critico, vicinanza evidentemente unita alla condanna, altrettanto chiara, per l'inaccettabile ondata di violenza in corso che si manifestava con le strade bloccate, i blocchi stradali e le milizie di Hezbollah che avevano preso possesso di alcuni quartieri di Beirut. Abbiamo concordato in quelle ore un ulteriore incontro, una conferenza telefonica allargata del gruppo da noi definito di «Amici del Libano», un gruppo di Ministri degli esteri di circa 15 Paesi. A tale conferenza hanno ovviamente partecipato i Ministri europei dei Paesi citati in precedenza, molti Ministri degli esteri di Paesi della Lega araba, gli Stati Uniti e – in collegamento – anche il segretario generale dell'ONU Ban Ki-Moon. In questa conferenza telefonica il 10 maggio abbiamo concordato che, sostanzialmente, una missione come quella della Lega araba meritava il sostegno assoluto e incondizionato perché fondata

sull'obiettivo dichiarato di far raggiungere un accordo alle forze politiche libanesi.

Tale accordo vi è stato, dopo un invito concorde dei partiti politici a Beirut alla delegazione della Lega araba, che aveva il suggello dei 15 Paesi che formano il gruppo degli «Amici del Libano» e che ha posto le basi per i negoziati di Doha. L'impegno, anche personale, dell'Emiro del Qatar è stato determinante: egli ha condotto un'azione di persuasione per condurre a Doha la missione e tutte le delegazioni interessate che, nella notte tra il 20 e il 21 maggio scorso, hanno raggiunto un accordo.

Si tratta di un accordo basato su alcuni punti: l'elezione alla Presidenza della Repubblica, avvenuta domenica scorsa – ed io sono stato presente – del capo delle Forze armate libanesi, generale Sleiman; la formazione di un Governo di unità nazionale composto da 30 Ministri, di cui 16 per la maggioranza, 11 per l'opposizione e 3 che saranno designati dal presidente Suleiman; infine, terzo punto, il ritorno della legge elettorale alla normativa del 1960.

Nell'accordo c'è anche l'impegno, a mio avviso molto importante e su cui rapidamente tornerò, di tutte le parti firmatarie a non ricorrere all'uso della forza e a non usare le armi all'interno del territorio libanese, con ovvia eccezione della sola autorità legittimata, cioè l'esercito libanese e le relative forze di polizia, nonché l'impegno politico ad avviare subito, in parallelo, un dialogo per rafforzare quella che è stata definita nell'accordo autorità dello Stato libanese.

Chi ha ottenuto cosa? L'opposizione ottiene un Governo articolato, che il presidente Sleiman da me incontrato in sede bilaterale mezz'ora dopo la sua elezione – debbo dire che l'Italia è stato il primo Paese con cui il presidente Sleiman ha accettato un incontro bilaterale – ha detto sarà formato nelle prossime settimane e quindi in tempi molto rapidi. All'interno di tale articolazione di Governo, l'opposizione ottiene la minoranza di blocco; questa era una richiesta forte dell'opposizione: tale è il numero dei Ministri che le eventuali dimissioni dei Ministri dell'opposizione permetterebbero la caduta del Governo venendo a mancare più di un terzo dei membri dell'Esecutivo. La richiesta dell'opposizione era anche quella di avere un sostanziale potere di veto sui provvedimenti di riforma costituzionale ed è stato innalzato il *quorum*, in modo da consentire che le riforme costituzionali vengano adottate – il che mi sembra logico – anche con il contributo necessario dell'opposizione.

La comunità cristiana, quindi l'altra parte, ha ottenuto un successo altrettanto importante perché, se analizziamo la legge elettorale del 1960 che è quella secondo la quale si voterà nella primavera del 2009 per le elezioni politiche, il Partito cristiano potrebbe recuperare in modo significativo la sua influenza dato che la distribuzione dei collegi sulla base delle piccole circoscrizioni – il nuovo sistema elettorale crea più circoscrizioni, ma con territorio più limitato – permetterà presumibilmente all'elettorato cristiano di eleggere i propri parlamentari con una maggiore autonomia rispetto al condizionamento forte sul terreno che la legge del 2000 conferisce alle altre due comunità, quella sciita e quella sunnita. È chiaro che le

forze della maggioranza sunnita hanno espresso soddisfazione perché questa intesa può, nella loro analisi, essere la premessa di una nuova stabile pagina nella storia del Libano.

Le questioni delicate che il futuro Governo e il presidente Sleiman si trovano sul tappeto sono la ripartizione dei portafogli, su cui una decisione non c'è ancora stata; il programma di governo del nuovo Esecutivo; le relazioni con la Siria, inclusa la definizione delle frontiere e lo stabilimento di relazioni diplomatiche formali con Damasco – molti di voi lo sapranno, ma domenica sera il Ministro degli esteri di Damasco era presente ufficialmente, come capo della delegazione siriana, ad assistere all'elezione del presidente Sleiman – e le relazioni tra Libano ed Israele, fino all'entrata in funzione – altro punto politico di grande importanza, e parte dell'accordo, su cui la comunità sunnita ha sempre fortemente insistito – del tribunale internazionale per indagare sull'assassinio del primo ministro Hariri.

In tale quadro vi è quella che considero una *condicio sine qua non* per la stabilizzazione istituzionale del Libano e per il suo consolidamento, cioè la necessità di attuare pienamente la risoluzione n. 1559 del Consiglio di sicurezza che prevede il disarmo di tutte le milizie, innanzitutto della milizia di Hezbollah. Questo è un punto esplicitamente richiamato nell'accordo di Doha, che definisco una *condicio sine qua non* perché, come ha detto il presidente Sleiman nel suo intervento, se non ci sarà un parallelo smantellamento delle milizie e un consolidamento di un nuovo esercito libanese con mezzi, strutture e professionalità il consolidamento istituzionale del Libano non ci sarà.

Le incognite che permangono riguardano in primo luogo il ruolo di Hezbollah, che ha ottenuto un risultato importante, ovviamente mi riferisco al partito di Hezbollah e non alle milizie, che sono destinate a sciogliersi. Il partito di Hezbollah, che probabilmente avrà ministri nel prossimo Governo, evidentemente è di fronte ad una sfida: o assumere una corresponsabilità per attuare in pieno l'accordo di Doha, non soltanto le parti preferite, quindi partecipare al consolidamento del Libano, oppure mantenere un atteggiamento di distinzione tra parti dell'accordo che si preferiscono e parti che si vogliono nascondere. Spero che ciò non accada, anche se la percezione che ho avuto, per quanto mi hanno detto gli interlocutori libanesi, è che dopo il conflitto del 2006 Hezbollah ha perso le simpatie di una larga parte della popolazione libanese perché per la prima volta quel movimento, che era stato legittimato con la definizione di resistenza antiisraeliana è stato visto attaccare con le armi altri libanesi determinando un impatto molto forte nella percezione della popolazione civile libanese a scapito dell'immagine delle milizie.

La seconda incognita è il contesto regionale, in particolare l'evoluzione dei contatti tra Libano, Siria ed Israele. In prospettiva vedo una possibilità di normalizzazione tra Libano e Siria. Il regime di Damasco ha apprezzato, come vi ho detto, partecipando con la presenza del Ministro degli esteri – dunque, una presenza di alto livello che non si era mai vista in una cerimonia così formale – all'elezione del presidente Sleiman e ha ri-

badito di attribuire la più grande importanza al rispetto della sovranità libanese. Si tratta di un punto chiave: come ha detto il presidente Sleiman – e io lo sottoscrivo – non vi potrà essere normalizzazione se non basata su due punti chiave, l'autonomia e l'indipendenza della nazione libanese rispetto ad ogni altra nazione vicina. È chiaro quindi che il principio dell'autonomia e dell'indipendenza sarà la chiave per avviare un negoziato sulla normalizzazione, ivi compresa la demarcazione delle frontiere, che, come sapete, è un tema ancora aperto.

C'è poi un altro tema regionale: quale sarà l'evoluzione, se vi sarà, di un negoziato Libano-Israele. È ovviamente un punto che resta ancora lontano da un accordo, nel momento in cui Hezbollah continua a definirsi partito di resistenza anti-israeliana e in cui evidentemente l'attività delle milizie sul territorio continua. Sapete perfettamente che le milizie di Hezbollah hanno preso a pretesto della loro autodefinita resistenza anti-israeliana la questione mai risolta di un territorio piccolo, ma simbolicamente importante, quello delle fattorie di Shebaa, controllato dall'esercito israeliano e conteso, come sapete, tra Libano, Siria e lo stesso Israele. C'è però un aspetto che ci dà, non dico ottimismo, ma speranza. Alcune fonti non ancora confermate parlano di contatti avanzati tra Israele e Libano per la restituzione ad Israele di due soldati israeliani presi prigionieri durante il conflitto del 2006. Auspico naturalmente con tutto il cuore che tali contatti portino davvero alla liberazione dei soldati israeliani nelle mani dei libanesi e che questo accordo porti verso una normalizzazione, almeno sotto tale aspetto, nella prospettiva futura.

A ciò dobbiamo aggiungere le prospettive di negoziato tra Siria e Israele. In proposito si sta addirittura ragionando sotto l'egida di un facilitatore, la Turchia, con i cui rappresentanti ho parlato proprio a Beirut, in particolare con il ministro degli esteri turco Babacan. Egli mi ha detto con tutta chiarezza che il negoziato è serio; non è concluso, non è ancora definibile come formale, ma è un negoziato serio. Se tutte queste caselle, questi tasselli, procederanno positivamente vi saranno ragioni di ottimismo, anzitutto sul quadro libanese, il che ovviamente è indispensabile.

Per quanto riguarda l'impegno politico dell'Italia – ed è la parte conclusiva del mio intervento – noi ovviamente continuiamo l'azione a sostegno del dialogo. Abbiamo plaudito all'elezione di Sleiman ed abbiamo plaudito all'accordo di Doha, che era l'unica possibilità per far ripartire il Libano. Siamo all'inizio di una strada, non alla fine, ma è evidente che l'Italia è considerata in Libano con autorevolezza e prestigio: non abbiamo secondi fini; non abbiamo un passato se non di amicizia e di vicinanza e dobbiamo lavorare per contribuire alla stabilità di quel Paese. Ho rinnovato al presidente Sleiman il sostegno del Governo italiano al popolo e al Governo libanese e l'auspicio che il Governo si formi presto e che si possa dare respiro a quello che oggi è il nodo vero: stabilità e sicurezza da un lato, rilancio economico dall'altro. Ho anche colto l'occasione per confermare, come aveva fatto il ministro La Russa pochi giorni prima, il nostro sostegno alla missione UNIFIL 2. È una missione che, lo sapete già, riscuote apprezzamento unanime; ha garantito la realizzazione di una zona

cuscinetto a Sud del fiume Litani. La risoluzione n. 1701 prevede un mandato per fornire assistenza alle forze libanesi al fine di creare un'area libera dalle armi e, sempre secondo il mandato, spetta alle sole autorità libanesi il disarmo forzoso delle milizie sul terreno.

È evidente che dobbiamo lavorare molto su questo aspetto: come contribuire ad una stabilità, a nuove condizioni di sicurezza e di sovranità del Libano in particolare, perché questa è una delle precondizioni anche per la sicurezza di Israele. Credo che una stabilizzazione definitiva – ad esempio, all'interno dell'auspicabile negoziato Israele-Libano, che dovrebbe portare a trasformare il cessate il fuoco in un cessate il fuoco definitivo – sarebbe un elemento fondamentale anche per contribuire alla sicurezza dello Stato di Israele.

Si è molto parlato delle regole d'ingaggio: la lettura conferma sul fatto che, anche dalla risoluzione n. 1701, l'uso della forza è consentito alle forze UNIFIL per assicurare che quell'area di operazioni non sia utilizzata per attività ostili, non sia terreno di transito di gruppi armati o non sia usata per resistere alle missioni di UNIFIL. L'obiettivo su cui il ministro La Russa ha attirato recentemente l'attenzione è quello di applicare in modo efficace le regole che ci sono per la zona cuscinetto, il che vuol dire potenziare le attività congiunte con le forze armate libanesi, moltiplicare gli interventi di ispezione e controllo sul terreno.

Vi posso dare alcune cifre: dopo la creazione di *check-points* congiunti tra forze libanesi e forze UNIFIL, nel solo periodo dal 15 aprile ad oggi sono stati controllati 13.000 veicoli e 22.000 civili e le pattuglie congiunte stanno lavorando e continueranno a lavorare. Siamo impegnati, insieme al Ministero della difesa, in un monitoraggio per rendere, se posso permettermi di dirlo, ancora più efficace, anche con le regole che esistono, la nostra presenza a beneficio della popolazione libanese.

In tutto questo, noi ci terremo strettamente in contatto con l'Europa, con gli Stati Uniti d'America e ovviamente con gli altri partner internazionali, inclusi i Paesi arabi, che hanno un interesse strategico a che questa nuova pagina del Libano si consolidi in realtà. (*Applausi dai Gruppi PdL, LNP, PD e UDC-SVP-Aut.*)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'informativa del Ministro degli affari esteri.

È iscritta a parlare la senatrice Pinotti. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, ringraziamo il Ministro per la sua informativa. Salutiamo anche noi positivamente l'elezione del presidente Michel Sleiman. Ho avuto modo di conoscerlo quando ricopriva il ruolo di Capo di Stato maggiore: è una persona dotata di enorme senso dello Stato, di grande buonsenso, equilibrio, senso di responsabilità, con una conoscenza profonda dei problemi complessivi del suo Paese. Credo che la responsabilità che gli è stata assegnata con un'amplissima maggioranza sia riposta in un uomo che ha grandi capacità, almeno per quello che ho potuto valutare.

Credo che sia anche importante che a questo evento abbia partecipato una foltissima delegazione della comunità internazionale; lei, signor Ministro, ha ricordato gli elementi di maggiore spicco, quelli che evidenziano le possibilità di relazioni future, ma io credo che sia stata importante proprio una partecipazione forte e corale. Tutti siamo soddisfatti degli accordi raggiunti, del fatto che si sia giunti all'elezione del Presidente, ma non sfugge a nessuno, e anche lei nella relazione lo ha sottolineato, che gli elementi di fragilità e di difficoltà sono ancora tutti presenti: lei ha citato la questione delle fattorie di Shebaa, ma c'è anche il problema dei militari israeliani ancora prigionieri, nonché le questioni che riguardano il processo Hariri, quindi il tribunale internazionale. Di fatto tutti gli elementi di tensione, compresi quelli che avevano portato alla crisi precedente (quindi il rapporto tra maggioranza ed opposizione e il potere di veto che adesso è stato concesso), rendono la situazione ancora terribilmente fragile ed incerta. Si è aperta una finestra positiva in un momento in cui poteva precipitare la situazione; ovviamente ciò è motivo di soddisfazione per tutti. Ad ogni modo occorre vigilare con estrema attenzione, tenendo in considerazione un elemento importante che credo l'azione del Governo debba sempre mettere in relazione. La nostra presenza militare in alcune missioni (in Libano, in Afghanistan, nei Balcani) è legata a dei compiti specifici, quelli assegnati alle missioni militari. È del resto ovvio che il peso e l'importanza di queste missioni hanno tanto più senso quanto più l'azione politica e diplomatica fa valere tale peso.

Saluto positivamente l'accordo che è stato raggiunto, ma mi piacerebbe vedere un protagonismo dell'Europa. Lei ci ha riferito della riunione dei Quindici: ribadisco che avrei voluto vedere qualcosa di simile anche quando decidemmo la missione UNIFIL, poiché se non ci fosse stata una forte iniziativa italiana (che poi ha trascinato la Francia e gli altri Paesi) sarebbe stato difficile mettere insieme una missione che sta funzionando così bene. Ancora oggi stiamo costituendo dei tavoli che sono utili, ma che non esprimono l'Europa. Soprattutto per quanto riguarda ciò che avviene in Medio Oriente e in Libano, tale protagonismo agisce a tutto campo, anche perché lei ha parlato giustamente delle situazioni più immediatamente critiche che ci possono essere e che possono avere soluzioni, quindi con riguardo a Siria ed Israele. Rispetto a un problema non solo libanese, ma che riguarda tutta la situazione mediorientale, decidere come e in che modo interloquire con l'Iran è un elemento di politica estera estremamente qualificante. Deve esserci una riflessione senza ondeggiamenti ed ambiguità, ma ferma su ciò che viene richiesto e sui rapporti che possono essere mantenuti.

Mi permetto di ricordare che in politica estera, soprattutto quando abbiamo uomini e donne in divisa impegnati in missioni, dobbiamo fare attenzione ad evitare annunci che poi creano destabilizzazione. Non ho nulla da eccepire sulla posizione attuale del Governo per ciò che riguarda le regole d'ingaggio. Forse la politica ne dovrebbe parlare un po' meno e lasciare che se ne occupino maggiormente i tecnici, perché spesso tali regole diventano impropriamente argomento di dibattito politico. È certo

però che se ne è discusso dicendo che dovevamo cambiare le regole d'ingaggio, mentre oggi si dichiara che funzionano. Tengo a precisare che esse erano efficaci anche prima, da quando è iniziata la missione UNIFIL e non soltanto adesso che è cambiato il Governo.

Sappiamo che alcune dichiarazioni avevano creato fibrillazioni, poi impropriamente Nasrallah era intervenuto in proposito. Dobbiamo essere molto attenti perché, soprattutto laddove esiste una linea del Paese, e per la missione UNIFIL mi pare si possa dire che sia così (discuteremo, forse a breve, anche della missione in Afghanistan, ma finora abbiamo votato in modo unitario, almeno per ciò che riguarda il Partito Democratico e le forze oggi al Governo), voler marcare differenziazioni che poi nei fatti non ci sono non sia utile. Nel momento della campagna elettorale e della propaganda si può anche fare, ma penso che adesso sia il momento di passare a un dialogo più costruttivo. (*Applausi dai Gruppi PD, IdV e UDC-SVP-Aut e della senatrice Levi-Montalcini*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Alia. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rivolgere in primo luogo un apprezzamento per la relazione del ministro Frattini e per i primi atti dell'Esecutivo, che si collocano, anche sulla base della dichiarazione finale del Ministro, in continuità con la politica del Governo e dello Stato italiano in Libano, confermando l'utilità della missione UNIFIL 2. In secondo luogo, esprimo un ringraziamento al generale Graziano, comandante della missione UNIFIL, e al nostro contingente italiano, che credo abbia bisogno di un sostegno da parte nostra in questa fase molto delicata di gestione di una crisi che è sì del Libano, ma che in realtà è una metafora della crisi mediorientale.

L'elezione del nuovo Capo dello Stato sblocca, infatti, la situazione di stallo e di lunga crisi politica del Libano (circa 19 mesi di blocco) e gli Accordi di Doha del 21 maggio scorso, che lei ha richiamato, aprono una fase nuova per la politica e le istituzioni libanesi, per certi versi positiva, considerato il rafforzamento dell'autorità dello Stato sull'intero territorio, la riaffermazione precettiva di questo principio e l'impegno delle parti a non ricorrere all'uso della forza per finalità di carattere politico, nonché per la larga maggioranza che ha eletto il Presidente dello Stato.

Per altri versi, però, è una fase ricca di aspetti problematici, come lei ricordava: tra questi, la questione della minoranza di blocco del futuro Governo di unità nazionale, con una sorta di sterilizzazione, quindi, anche del ruolo istituzionale di garanzia del Capo dello Stato, posto che i suoi tre Ministri avranno una funzione ridotta rispetto al passato (negli Esecutivi precedenti i tre Ministri avevano infatti una funzione per così dire di equilibrio, di garanzia, di moderazione e di mediazione tra la maggioranza e l'opposizione).

Vi è poi il tema della legge elettorale e delle elezioni legislative del 2009, che saranno il punto di snodo. Credo che quest'anno sarà determinante, come determinante sarà nel corso di quest'anno il ruolo dell'Italia

in quella zona anche perché, se è vero – come lei dice – che la legge elettorale del 1960 garantisce maggiormente la confessione cristiana, c'è anche la questione relativa alla modifica delle tre circoscrizioni elettorali di Beirut, al fine di garantire un criterio demografico piuttosto che confessionale, che potrebbe tendenzialmente anche favorire di più Hezbollah. Resta aperta la questione relativa al ruolo di Hezbollah, perché alla sua purtroppo indiscussa supremazia militare in quel Paese rispetto alle altre confessioni, si associa anche, a seguito di tali Accordi, la sua crescita politica, per un suo riconoscimento politico soprattutto attraverso l'introduzione del potere di veto. Il dialogo diventa quindi forse l'unico strumento che rimane, importante, da perseguire. Apprezziamo perciò le considerazioni da lei svolte al riguardo, affermando che non sfuggirà occasione per procedere su questa strada.

C'è tuttavia una serie di questioni sulle quali la nostra posizione, come lei peraltro ha già detto, non può che essere determinata: mi riferisco, ad esempio, al chiarimento sul ruolo della Siria che, non avendo ancora riconosciuto i confini ufficiali del Libano, rende di fatto impossibile, sia all'ONU che all'UNIFIL, di prendere il controllo delle fattorie di Shebaa e degli altri territori occupati dagli israeliani. A sua volta questa situazione di stallo fornisce un alibi ad Hezbollah per continuare a possedere le armi, nonostante l'enunciazione negli Accordi di Doha del principio cui si faceva riferimento che, di fatto, può essere vulnerato dal materiale possesso e dalla detenzione delle armi da parte di Hezbollah. Vi è poi un'altra questione, peraltro sollevata nella passata legislatura qui in Senato con un ordine del giorno – credo approvato il 27 marzo 2007 – con primo firmatario il collega Mantica, riguardante i 620 ed oltre libanesi illegalmente detenuti nelle carceri siriane. Vi sono, infine, le altre questioni da lei richiamate molto puntualmente ed opportunamente in quest'Aula, dalla piena attuazione della risoluzione n. 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, all'applicazione integrale degli Accordi di Taif del 1989 e delle risoluzioni nn. 1559 e 1680, tendenti al totale disarmo dei gruppi che operano in Libano. È quindi necessario continuare su questa strada per porre fine alle interferenze siriane ed iraniane in quell'area e per garantire l'integrale ritiro di Israele da quei territori.

Signor Ministro, noi siamo qui a dirle che saremo vicini al Governo nell'azione che ha già intrapreso e che continuerà ad intraprendere, se proseguirà sulla strada che fino a qui ha tracciato; da parte nostra l'apprezzamento non è solo formale, quindi, ma è sostanziale di condivisione di un'azione. Le facciamo tanti auguri perché questa azione possa proseguire al meglio, nell'interesse anche del nostro Paese. (*Applausi della senatrice Giai*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Compagna. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*PdL*). Signor Presidente, onorevole Ministro, abbiamo ascoltato con molta attenzione le considerazioni e le valutazioni espresse

questa mattina. La vicenda fu già all'attenzione del Senato all'indomani del conflitto dell'estate del 2006. Proprio in Senato si trovò una convergenza sulla partecipazione italiana a quello strumento, voluto dalle Nazioni Unite, che aveva dettato la fine delle ostilità. Nondimeno non mancarono in quella occasione tutta una serie di precisazioni e di distinguo. Ricordo, in particolare, le preoccupazioni – ahimè, molto fondate – espresse in quella occasione dal senatore presidente Marcello Pera.

In questi due anni la situazione non è affatto migliorata. Quelle preoccupazioni del collega Pera, a proposito di un combinato disporsi di Hezbollah di città e di Hezbollah di campagna, anzi di montagna, tra il fiume Litani e i nostri soldati hanno costituito in qualche modo l'elemento di pressione che ha prodotto gli avvenimenti di cui questa mattina lei ha tracciato una nitida cronaca. Non c'è dubbio che è il momento nel quale bisogna avere anche una certa serenità nella garanzia di neutralità, indipendenza e autonomia di quel martoriato Paese.

Da questo punto di vista possiamo segnalare con soddisfazione l'iniziativa diplomatica degli ultimi giorni, che ha visto alcuni grandi Paesi europei finalmente a fianco e non a dispetto degli Stati Uniti d'America. Molti colleghi si sono già richiamati ad un più forte profilo europeo. Non saremo noi del Popolo della Libertà ad ostacolarlo. Però attenzione: non confondiamo, come avemmo la sensazione che molti facessero due anni fa, per politica europea la vecchia politica francese in Libano. Sono cose, vicende e tempi diversi.

Per quanto riguarda la prospettiva di migliori rapporti, tramite la Turchia, tra la Siria ed Israele non abbiamo alcunché da eccepire: abbiamo soltanto da rimpiangere il velleitarismo con il quale certe volte la parte della Turchia, del facilitatore, l'hanno voluta fare alcuni esponenti del Governo precedente. Sotto questo profilo, onorevole Ministro, lei è già stato ministro degli affari esteri in un Governo Berlusconi e, mi pare quattro anni fa, ha avuto il merito di sollevare, proporre ed imporre ad un'Europa abbastanza recalcitrante l'inserimento di Hamas nella lista delle organizzazioni terroristiche.

Non abbiamo quindi alcuna considerazione prudenziale in questo Parlamento, con ai banchi del Governo un Ministro come lei, per segnalare quanto poco giovino alla stabilità del Medio Oriente formazioni politiche come Hamas o Hezbollah, che nascono da aggregazioni armate alla lotta politica, esattamente l'inverso di una norma della nostra Carta costituzionale. La definizione che viene usata di solito è Stati nello Stato, non già con riferimento al lessico della terza internazionale, dei partiti comunisti negli Stati di democrazia liberale, ma Stati, in questo caso la Siria e l'Iran, rispetto al martoriato Libano.

Sappiamo anche che lei è un Ministro di fortissima sensibilità a quel capitolo di amicizia e simpatia con lo Stato di Israele che ha esaurito tutto il programma di politica estera del Presidente del Consiglio alle Camere. In nome di questi sentimenti sappiamo benissimo che quanti hanno plaudito alla grandezza d'animo dello scrittore israeliano Grossman, che è stato in Italia recentemente ed ha parlato senza odio di pace pur avendo

perso un figlio in quella guerra di due anni fa, non dimenticano che il «fuoco nemico» che lo uccise era fuoco Hezbollah.

Di qui tutta una serie di preoccupazioni implicite e sottese al suo intervento di questa mattina per il quale il Popolo della Libertà non può che formulare sentito apprezzamento. (*Applausi dal Gruppo Pdl*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pedica. Ne ha facoltà.

PEDICA (*IdV*). Onorevole Ministro, signor Presidente, onorevoli colleghi, i numerosi incontri ai vari livelli che hanno contribuito negli ultimi mesi all'uscita dalla crisi in Libano con il raggiungimento di un accordo globale caratterizzato dal prevalere di una rinnovata atmosfera di dialogo e di responsabilità del Paese non fanno altro che rinnovare l'attenzione sulla complessità e, talvolta, la precarietà degli equilibri interni ed esterni esistenti in quello scacchiere.

L'annuncio di tale accordo il 21 maggio scorso, a margine di un vertice a Doha che, sotto la congiunta supervisione dell'emiro del Qatar, al-Thani, e del segretario generale della Lega araba, Amr Moussa, ha visto la partecipazione di numerosi Ministri degli esteri dei Paesi arabi, deve essere salutato come una tappa essenziale per la rimessa in funzione del sistema istituzionale. Esso ha dato un frutto immediato con la elezione, dopo circa sei mesi di voto istituzionale, del nuovo Presidente dello Stato libanese nella persona del generale Michel Sleiman in un ambito caratterizzato da ampio consenso e rinnovato spirito di ricerca di mediazione tra gli attori in gioco.

Mi sembra in questo contesto – e lei lo ha citato – importante ricordare l'incontro informale sul Libano a Kuwait City il 20 aprile scorso che ha portato ad una dichiarazione degli «Amici del Libano». Un incontro che tanto informale non è stato visto che, come lei ha citato, erano presenti Ministri degli esteri ed inviati di Francia, Germania, Arabia Saudita, Egitto, Stati Uniti, Italia, Giordania, Kuwait, Qatar e Regno Unito con la supervisione del sempre presente e attento Amr Moussa, del Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea e del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Dopo tre anni dal ritiro delle truppe siriane forse è il caso di auspicare che Siria e Libano possano normalizzare i loro rapporti nel mutuo rispetto delle sovranità territoriali e della indipendenza politica. Forse l'Italia può adoperarsi più concretamente affinché i due Paesi stabiliscano relazioni diplomatiche piene, delimitino la loro frontiera comune e rafforzino l'impegno a non consentire che il territorio dell'uno diventi terreno di azioni per destabilizzare l'altro.

Signor Ministro, la partita che si gioca qui in Libano – è chiaro a tutti – non riguarda solamente il destino del Libano come Paese che uscì faticosamente da una disastrosa guerra civile ma la vicenda stessa dei Paesi dell'Asia centrale e del Mediterraneo, area a cui l'Italia annette in maniera spesso enunciativa – noi diciamo sostantiva – prioritaria importanza per i suoi interessi politici, strategici, economici e culturali.

È in questa fase raccomandabile massimo pragmatismo e massimo dispiegamento delle capacità proprie di promuovere un dialogo costruttivo, caratteristiche riconosciute all'Italia dalla comunità internazionale. Questo non solo verso la Siria, ma anche con l'Iran ed Israele proprio ora che si abbozzano timide prove di dialogo israelo-siriano e che in Iran sono in atto dinamiche che potrebbero portare il prossimo anno alla elezione come Presidente della Repubblica di un moderato (forse proprio l'attuale sindaco di Teheran).

Colgo l'occasione per rammentare che l'Italia è sempre stata per l'Iran un interlocutore ricercato ed ascoltato ma essa, per motivi non sempre chiari, si è più volte sottratta a questo onore-onere. È noto, ad esempio, come nella gravosa questione del conflitto congelato tra Armenia e Azerbaijan i due contendenti abbiano più volte ed in maniera neanche riservata dichiarato che l'Italia sarebbe un mediatore bene accettato da ambo le parti. A questo potenziale di mediazione il nostro Paese si è spesso sottratto, e non solo per i ben noti equilibri di politica internazionale.

Lo spazio di azione per la comunità internazionale, per l'Unione europea e per l'Italia dipende anche molto dal coraggio e dall'autorevolezza del Governo che si instaurerà, che fermamente appoggeremo, insieme all'operato di tutte le altre forze istituzionali: la Presidenza che è stata appena ristabilita, il Parlamento, le Forze armate ed i Servizi di sicurezza. Così come abbiamo appoggiato tutti gli sforzi dell'attuale Governo, ora Governo di transizione, di Fouad Siniora.

È di tutta evidenza però, signor Ministro, che solo l'autorevolezza e la compattezza istituzionale potrebbero permettere al nuovo Governo di dichiarare Hezbollah – il sedicente Partito di Dio – una forza illegale che si colloca al di fuori degli interessi di tutte le comunità del Libano e dei normali metodi che caratterizzano la dinamica di un Paese democratico. Senza questo passo coraggioso la comunità occidentale poco o nulla può fare per adoperarsi sul fronte della cooperazione con le forze regolari libanesi contro bande armate vagamente guidate da principi religiosi o presunti tali. Mi riferisco ad alcuni fatti noti: la Forza italiana ha fermato un contingente di Hezbollah provvisto di armi e con le armi questi hanno risposto, rifiutandosi di cedere il controllo di questo camion, appunto pieno di armi. Su questo, bisogna quindi riflettere.

Né sembra utile in questa fase interessarsi unilateralmente delle cosiddette regole di ingaggio, anche se la preoccupazione per l'integrità, la sicurezza e l'efficienza delle nostre truppe in Libano è sicuramente atto dovuto e lodevole. Ricordo che l'Italia è in Libano sotto l'egida e su mandato delle Nazioni Unite, insieme a forze di altri Paesi, quindi un eventuale cambiamento delle regole operative che consentono di reagire alla minaccia – il cui grado negli ultimi mesi aveva raggiunto livelli sensibili di preoccupazione – può solo essere frutto di coordinamento e di concertazione con tutti gli altri partner.

La scelta di nominare 16 Ministri espressi dalla maggioranza, 11 dalla minoranza e 3 dal Presidente è un buon viatico, ma la pietra ango-

lare sarebbe quella di abbandonare, mano a mano, il rispetto della etnicità nella scelta ed assegnazione delle cariche, per optare verso elementi selezionati per la neutralità e le competenze specifiche. Sappiamo essere questo un passo difficile e comprendiamo che richiede la necessaria gradualità. Ma qui mi preme sottolineare, signor Ministro, un terzo aspetto operativo che riguarda il ruolo dell'Italia in Libano: si tratta della nostra missione più importante.

Abbiamo la *leadership* della leva militare, ci troviamo nell'area del Mediterraneo, in un Paese dove sono presenti oltre 18 principali confessioni religiose e circa 26 diverse sfumature etniche; godiamo di un prestigio enorme e siamo sotto l'osservazione diretta di tutti gli interlocutori del bacino arabo e di quelli internazionali. Non possiamo, signor Ministro, commettere errori e non possiamo non giocare un ruolo di primo piano.

Il punto di partenza, o meglio di ripartenza, dopo l'insediamento del Presidente dello Stato libanese, è quello di riprendere lo spirito dei sette punti elencati già nel luglio 2006 dal primo ministro Siniora, che si basa sugli Accordi di Taif, che riconoscevano a mo' di compromesso la presenza e la funzione provvisoria di pacificazione delle truppe siriane in Libano, e sull'insieme delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (per la precisione le risoluzioni nn. 1559, 1680, 1701 e 1757), insieme alla sopra ricordata messa in opera delle iniziative della Lega araba.

L'accordo, appena realizzato e sulla cui tenuta occorrerà vegliare attentamente, si ispira fortemente agli sforzi comuni di Italia, Francia e Spagna ed ai principi che già nel luglio 2007, in una riunione con i rappresentanti dei principali partiti libanesi, il suo collega francese aveva organizzato a Celle-Saint-Cloud. Il cammino e il ruolo che le Nazioni europee «mediterranee» da allora avevano avviato hanno certamente contribuito a portare sino al risultato di Doha.

Anche una Nazione europea non mediterranea, ma straordinariamente attiva in quello scacchiere, la Germania, per bocca del suo Ministro degli esteri, ha assicurato un concreto supporto economico, logistico e politico al ristabilimento completo, e non ambiguo, dell'unità, della stabilità e della indipendenza del Libano. La valle della Bekaa dovrà tornare ad essere il polmone verde ed agricolo del Paese e non un corridoio, un varco per scorribande di agenti che esercitano una tutela extranazionale su un Paese la cui sovranità era fortemente ammalata.

La crisi con Israele del 2006, lo ha ricordato lei, signor Ministro, è costata oltre 1.200 vite umane e danni stimati dal Governo libanese in oltre 3,5 miliardi di dollari; il successivo Summit G8 a San Pietroburgo e le due conferenze dei donatori nel biennio 2006 e 2007, tenutesi a Stoccolma ed a Parigi, hanno permesso di reperire fondi per circa 8,8 miliardi di dollari da devolvere a sostegno della ripresa e della ricostruzione in Libano, a partire dalle donazioni di oltre 38 Stati.

Concludo, signor Presidente, dicendo che questo è dunque un *turning point* della vita politica libanese ed un test essenziale per verificare se le forze all'interno del Paese e la comunità internazionale vicina al Libano

siano in grado di scongiurare un peggioramento della situazione, che costituirebbe una deriva quasi certa verso uno stato di guerra civile, e di riavviare tutte le dinamiche politiche, istituzionali, economiche, sociali e culturali che l'Italia sostiene con piena forza sia come agente di politica internazionale presente in modo diretto ed indiretto sul teatro libanese, che come soggetto tutelante i propri interessi ed il proprio prestigio nell'area centro-asiatica e del bacino mediterraneo.

Facciamo dunque gli auguri per questa grande missione che abbiamo davanti, ma come diceva la collega del Partito Democratico che mi ha preceduto, dobbiamo farlo tutti insieme con senso di responsabilità per il nostro Paese e per l'immagine che daremo dell'Italia. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Divina. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, signor Ministro, vorremmo venire subito al sodo della questione: se anche abbiamo definito queste operazioni missioni di pace, non possiamo dimenticare che abbiamo mandato nostri contingenti militari in territori dove oggettivamente si combatte e in cui ogni giorno si rischia di morire.

La prima questione che poniamo alla sua attenzione, signor Ministro, è dunque quella di garantire la sicurezza dei nostri soldati. Voi avete in mano le leve, gli strumenti, le regole di ingaggio, che sappiamo non essere materia da disciplinare in Aula in modo legislativo, ma è anche vero che possiamo rivolgere al Governo un invito in tal senso. Se a livello UNIFIL esistono regole comuni, dobbiamo sapere anche che in Afghanistan non abbiamo le stesse regole e noi abbiamo in più occasioni detto che non si potevano mandare i nostri militari in quegli scenari, in quei teatri di guerra, con una mano legata dietro le spalle.

Signor Ministro, abbiamo appreso da quotidiani israeliani, come «Haaretz», che non gradiscono molto la nostra presenza un tantino fiacca nel territorio libanese. Va bene che si tratta di un giornale, ma è stato addirittura preso di mira il nostro generale Graziano perché, a loro dire, alla fine di aprile sarebbe sfuggito un carico d'armi in transito e i nostri militari avrebbero fatto relativamente poco. È pur vero che si tratta di un'osservazione fatta da un quotidiano, ma è anche l'impressione che si dice avessero gli israeliani della nostra presenza in quel territorio: una presenza che oggi può apparire quasi paradossale. Accade questo, e il Ministro ce ne ha dato conferma: Hezbollah ha operato quasi un'inversione di rotta di 180 gradi, sta conquistando i sobborghi sciiti di Beirut ovest, ha fatto incursioni in sedi televisive appartenenti a partiti contrapposti; il figlio di Hariri ha fatto chiudere addirittura un giornale e l'esercito ordinario non fa nulla. Ci si può chiedere perché l'esercito ordinario non faccia nulla; per ammissione dello stesso esercito, ci si trova in condizione di inferiorità rispetto alle milizie irregolari di Hezbollah.

Fonti ONU ci dicono viceversa che sulla cortina tra il fiume Litani e il confine israeliano la situazione è del tutto pacifica. Noi e i Caschi blu

stiamo presidiando la zona, ma a questo punto stiamo facendo un favore a Hezbollah: il confine e la retroguardia sono garantiti; a questo punto Hezbollah riversa tutta la forza d'urto verso Beirut. Possiamo far finta di nulla, ma ormai anche i rotocalchi ci danno le notizie di cosa avviene: dalla Siria passa di tutto; arrivano sul confine israeliano armi di produzione russa, dall'Iran arrivano altri aiuti. Ministro, noi dovremmo dire una cosa: probabilmente in questo frangente è molto più importante un'azione diplomatica che rafforzare o decuplicare un contingente che si troverebbe sempre in condizioni di difficoltà, soprattutto in un contesto estremamente difficile e del tutto avverso.

Apprezziamo molto il suo impegno e il fatto che lei tempestivamente abbia preso in mano la situazione; ci sta raccontando di fatti, di riunioni, di incontri e noi pensiamo che forse abbia svolto più lavoro all'estero che non nel suo ufficio che probabilmente non sarà nemmeno ultimato e non avrà potuto ancora vedere funzionante.

Ribadiamo, come Gruppo della Lega Nord, caro Ministro, la prima nostra esigenza: abbiamo a cuore che il Mediterraneo sia il più pacifico possibile. È un po' la nostra trincea; se non vi fosse stata quell'area, probabilmente avremmo spostato verso di noi tante più tensioni e conflitti, però, in questo momento noi le raccomandiamo la massima sicurezza per i nostri militari con regole adeguate e soprattutto appropriate per il momento contingente e i luoghi in cui contestualmente si opera. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perduca. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, colleghi, signor Ministro, nella sua informativa si sono scorti un clima ed un tono che sono propri di queste sale e del contesto politico italiano; cioè, si racconta quel che succede quasi fossimo fatti dalle cose, senza mai analizzare come si arriva a costruire quelle cose.

Ci ha descritto quello che è successo e ci ha ricordato che sono state ammazzate 72 persone soltanto nel mese di maggio e almeno una mezza dozzina di parlamentari della maggioranza, che ci sono quasi mille feriti soltanto negli ultimi mesi, ma non ci sono stati dati un giudizio o un'analisi politica da parte sua e da parte del Governo Berlusconi sul modo in cui si è arrivati a dare alla Lega araba (la lega di Stati non democratici) il potere di giungere a un compromesso. Dico questo perché – è stato ricordato poco fa – la parte conclusiva dell'intervento del presidente Berlusconi alla Camera, quando ha chiesto la fiducia, si è incentrata tutta sulla necessità di garantire la sicurezza a Israele. Una delle prime dichiarazioni che il presidente Sleiman ha fatto è stata quella di dire che le nostre armi adesso saranno chiaramente rivolte verso l'esterno e non verso l'interno, come lei ci ha ricordato. L'esterno qual è? Non la Siria, con cui continuano ad esserci problemi, ma Israele.

La prospettiva per cui 11 Ministri su 30 saranno del blocco che fa riferimento ad Hezbollah – che sicuramente è un partito politico, ma

che ha anche delle fazioni militari armate che sono state la causa della guerra del 2006 – non credo vada necessariamente nella direzione auspicata dal presidente Berlusconi di difesa dello Stato d'Israele.

Ancora più preoccupante in quel che lei ci ha detto oggi è che due sono, secondo lei, gli elementi che trova ulteriormente positivi rispetto agli Accordi di Doha: la stabilità da una parte e la sovranità dall'altra. Ecco, non credo che nel 2008 la sovranità assoluta di uno Stato Nazione possa, in qualche modo, concorrere non soltanto a trovare la pace – che non è mai apparsa nel suo discorso –, ma neanche la stabilità. Quindi, c'è bisogno di recuperare un'iniziativa politica ben precisa e non soltanto diplomatica e militare, per quanto anche queste siano assolutamente necessarie.

Il gruppo degli «Amici del Libano» deve essere composto dagli Stati membri dell'Unione Europea per ampliare anche a quella parte del Mediterraneo l'idea di una patria fondata sul diritto internazionale e, soprattutto, sulla ricerca di una giustizia senza la quale non potrà esserci una pace duratura. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ramponi. Ne ha facoltà.

RAMPONI (*PdL*). Signor Presidente, signor Ministro, desidero ringraziare il Ministro degli esteri per la sua, come al solito, puntuale e chiarissima relazione. Grazie per il suo impegno e complimenti per il successo! È significativo il fatto che lei abbia incontrato il neo Presidente: *in primis*, è un riconoscimento di come l'Italia si sia comportata nei confronti del Libano (e concordo su ciò a prescindere di chi fosse al Governo). Questo certamente ci conferisce una posizione di grande prestigio. Il mio parere di successo è grande se riferito a quanto accaduto perché da parecchio tempo eravamo in una situazione di stallo, nella quale appariva pressoché impossibile riuscire a realizzare quanto in breve si è realizzato non soltanto in chiave diplomatica ma anche politica. Due sono i punti fondamentali, a mio parere estremamente positivi, fermo restando che concordo con i pro e i contro da lei elencati.

Il primo punto è che Hezbollah ha accettato questo discorso. Chiunque abbia una minima conoscenza dell'ambiente libanese sa che Hezbollah condizionava sempre in maniera estremamente negativa le parole di Siniora, di Hariri e di chiunque altro. Nei confronti di questa accettazione lei giustamente è stato cauto e si è augurato che tale impegno fosse poi rispettato. Vi è però un punto fondamentale e, a mio parere, significativamente molto valido: Hezbollah ha accettato un discorso sviluppatosi in seno alla Lega araba. Non si tratta di un discorso, se si vuole, con auspice l'Europa, e la circostanza che tale accordo avvenga nell'ambito della Lega araba fornisce, a mio parere, una grande garanzia che Hezbollah non possa avere il coraggio di smentire quanto accettato nell'ambito di un accordo arabo.

Il secondo punto fiancheggia il discorso e riguarda l'inizio delle trattative siriano-israeliane. Questo è un fatto nuovissimo e, anche in questo caso, chi ha una certa conoscenza del Libano sa che i vertici libanesi

hanno sempre affermato che non sarebbero mai stati i primi ad avviare colloqui con Israele. La presenza del Ministro degli esteri, da lei citata, ed il fatto che la Siria sia già in trattativa con Israele, come da lei affermato con una certa serietà, a mio parere è molto importante e di grande rilievo per la stabilità.

Se ho ancora un minuto di tempo a disposizione, faccio un accenno, come lei ha fatto, all'UNIFIL. Perfetta è stata la decisione da voi assunta, quella di invitare a rispettare le regole e ad attuare i compiti. Infatti, sono i compiti a dover essere attuati e non le regole d'ingaggio. Le regole di ingaggio riguardano discorsi tecnici ma, a mio parere, essendo questa una parola nuova piace a tanti che parlano di queste regole d'ingaggio come di chissà cosa.

I compiti, a noi assegnati dalla risoluzione delle Nazioni Unite, e che UNIFIL ha ricevuto, sono stati portati a termine molto bene. Sono portati a termine benissimo la tregua, lo sviluppo dell'area, il sostegno all'esercito libanese nel momento in cui esso lo chieda. A mio avviso, non bisogna cambiare proprio nulla ma bisogna, e concludo, fare ancora una volta un plauso ai nostri uomini che là operano benissimo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ringraziamo il ministro Frattini per la sua presenza oggi in Aula.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei aggiungere che, come precedentemente comunicato ai Gruppi per le vie brevi, all'inizio della seduta pomeridiana di oggi ricorderemo il cinquantesimo anniversario di attività parlamentare del senatore Francesco Cossiga, presidente emerito della Repubblica.

Ciascun Gruppo avrà a disposizione cinque minuti per eventuali interventi.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito, così come integrato.

La seduta è tolta (*ore 12,17*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Baldini, Chiaromonte, Ciampi, Mantica, Martinat, Musso, Palma, Piccone, Randazzo, Rossi Nicola, Serafini Giancarlo, Veronesi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Marinaro e Saro, per attività della 3^a Commissione permanente; Marcenaro e Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Cabras, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Tofani, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'INCE.

Commissioni permanenti, composizione

1^a Commissione

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Adamo, Bastico, Belisario, Benedetti Valentini, Bianco, Bodega, Boschetto, Ceccanti, Cossiga, De Sena, Fazzone, Incostante, Lauro, Malan, Marino Mauro, Mauro, Nespoli, Pardi, Pastore, Pistorio, Procacci, Saltamartini, Sanna, Saro, Sarro, Vitali, Vizzini.

2^a Commissione

(Giustizia)

Amato (1), Balboni, Benedetti Valentini (2), Berselli, Carofiglio, Casson, Centaro, Chiurazzi, D'Alia, D'Ambrosio, Della Monica, Delogu (3), Divina (4), Finocchiaro, Galperti, Latorre, Li Gotti, Longo, Maritati, Mazzortola, Mugnai, Nania, Pistorio, Stancanelli, Valentino.

- (1) in sostituzione del Sottosegretario Palma
- (2) in sostituzione del Sottosegretario Viespoli
- (3) in sostituzione del Sottosegretario Martinat
- (4) in sostituzione del sottosegretario Davico

3^a Commissione

(Affari esteri, emigrazione)

Amoruso, Andreotti, Bettamio, Bricolo, Cabras, Caligiuri, Compagna, Di Girolamo Nicola, Dini, Divina, Follini, Livi Bacci, Marcenaro, Marinaro, Marini, Micheloni, Nessa, Palmizio, Pedica, Pera, Perduca, Pisanu, Rutelli, Scalfaro, Tofani, Tonini.

4^a Commissione

(Difesa)

Amati, Amato, Caforio, Cantoni, Carrara, Ciampi, Collino, Colombo, Contini, De Gregorio, Del Vecchio, Galioto, Gamba, Gasbarri, Licastro Scardino, Mura, Negri, Pegorer, Pinotti, Ramponi, Scanu, Scarabosio, Serra, Sircana, Torri, Totaro.

5^a Commissione

(Programmazione economica, Bilancio)

Augello, Azzollini, Bonfrisco, Carloni, Colli, Cuffaro, Di Stefano, Esposito, Filippi Alberto, Fleres, Garavaglia Massimo, Giaretta, Latronico, Legnini, Lumia, Lusi, Mascitelli, Mercatali, Milana, Morando, Oliva, Pichetto Fratin, Rossi Nicola, Saia, Tancredi.

6^a Commissione

(Finanze e tesoro)

Agostini, Baio, Baldassarri, Barbolini, Bonfrisco (5), Casoli (6), Ciampi, Costa, Crisafulli, Cutrufo, D'Ubaldo, De Angelis, Ferrara, Fontana, Franco Paolo, Gentile, Germontani, Lannutti, Leddi, Musi, Sciascia, Speciali, Stradiotto, Thaler Ausserhofer, Vaccari.

(5) in sostituzione del Ministro Sacconi

(6) in sostituzione del Sottosegretario Mantovani

7^a Commissione

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Aderenti, Asciutti, Barelli, Ceruti, De Eccher, De Feo, Dell'Utri, Delelogu, FIRRARELLO, Franco Vittoria, Garavaglia Maria Pia, Giambrone, Levi

Montalcini, Marcucci, Peterlini, Pittoni, Poli Bortone, Possa, Rusconi, Serafini Anna, Serafini Giancarlo, Sibilia, Valditara, Veronesi, Vita, Zavoli.

8^a Commissione

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Baldini, Butti, Camber, Caruso, Cicolani, Cuffaro, De Toni, Donaggio, Filippi Marco, Fistarol, Gallo, Grillo, Izzo, Magistrelli, Menardi, Morri, Mura (7), Musso, Oliva, Papania, Ranucci, Stiffoni, Villari, Vimercati, Zanetta.

(7) in sostituzione del Ministro Castelli

9^a Commissione

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

Allegrini, Andria, Antezza, Bertuzzi, Bevilacqua, Comincioli, De Castro, Di Nardo, Fasano, Giordano, Gustavino, Mazzaracchio, Mongiello, Montani, Oliva, Pertoldi, Piccioni, Piccone (8), Pignedoli, Pinzger, Ranzazzo, Sanciu, Santini, Scarpa Bonazza Buora, Vallardi.

(8) in sostituzione del Sottosegretario Giovanardi

10^a Commissione

(Industria, commercio, turismo)

Antinoro, Armato, Bornacin, Bubbico, Bugnano, Cagnin, Caselli, Casoli, Ciarrapico, Corsi, Fioroni, Garraffa, Granaiola, Messina, Monti (9), Paravia, Piccone, Piscitelli, Rossi Paolo, Sangalli, Sbarbati, Scalfaro, Tomaselli, Vetrella, Vicari.

(9) in sostituzione del Ministro Calderoli

11^a Commissione

(Lavoro, previdenza sociale)

Adragna, Blazina, Carlino, Castro, Di Giovan Paolo, Esposito (10), Fasano (11), Formigoni, Gasparri, Ghedini, Gai, Giuliano, Ichino, Maraventano, Morra, Nerozzi, Passoni, Pininfarina, Pontone, Quagliariello, Roilo, Saia (12), Spadoni Urbani, Treu, Valli.

(10) in sostituzione del Sottosegretario Alberti Casellati

(11) in sostituzione del Ministro Matteoli

(12) in sostituzione del Sottosegretario Mantica

12^a Commissione

(Igiene e sanità)

Astore, Bassoli, Bianchi, Bianconi, Biondelli, Boldi, Bosone, Calabrò, Chiaromonte, Cosentino, D'Ambrosio Lettieri, De Lillo, Di Giacomo, Di Girolamo Leopoldo, Fosson, Ghigo, Gramazio, Levi Montalcini, Marino Ignazio, Massidda, Poretti, Rizzi, Rizzotti, Saccomanno, Tomassini.

13^a Commissione

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Alicata, Battaglia, Bonino, Bruno, Chiti, Coronella, D'Alì, De Luca, Della Seta, Digilio, Fluttero, Leoni, Malan (13), Mazzuconi, Molinari, Monti, Nessa (14), Orsi, Peterlini, Pininfarina, Russo, Scotti, Soliani, Viceconte, Zanda.

(13) in sostituzione del Ministro Bondi

(14) in sostituzione del Sottosegretario Caliendo

Commissioni permanenti, Uffici di Presidenza**1^a Commissione**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Presidente: Carlo Vizzini;

Vicepresidenti: Domenico Benedetti Valentini e Maria Fortuna Incostante;

Segretari: Lorenzo Bodega e Marilena Adamo.

2^a Commissione

(Giustizia)

Presidente: Filippo Berselli;

Vicepresidenti: Roberto Centaro e Alberto Maritati;

Segretari: Piero Longo e Gianrico Carofiglio.

3^a Commissione

(Affari esteri, emigrazione)

Presidente: Lamberto Dini;

Vicepresidenti: Sergio Divina e Antonello Cabras;

Segretari: Francesco Maria Amoroso e Claudio Micheloni.

4^a Commissione

(Difesa)

Presidente: Gianpiero Carlo Cantoni;

Vicepresidenti: Valerio Carrara e Achille Serra;

Segretari: Paolo Amato e Magda Negri.

5^a Commissione

(Programmazione economica, Bilancio)

Presidente: Antonio Azzollini;

Vicepresidenti: Massimo Garavaglia e Luigi Lusi;

Segretari: Gilberto Pichetto Fratin e Anna Maria Carloni.

6^a Commissione

(Finanze e tesoro)

Presidente: Mario Baldassarri;

Vicepresidenti: Mario Ferrara e Adriano Musi;

Segretari: Vincenzo Speziali e Maria Leddi.

7^a Commissione

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Presidente: Guido Possa;

Vicepresidenti: Paolo Barelli, Vincenzo Maria Vita;

Segretari: Giuseppe Valditara, Andrea Marcucci.

8^a Commissione

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Presidente: Luigi Grillo;

Vicepresidenti: Giuseppe Menardi e Antonio Papania;

Segretari: Massimo Baldini e Luigi Vimercati.

9^a Commissione

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

Presidente: Paolo Scarpa Bonazza Buora;

Vicepresidenti: Paolo De Castro e Lorenzo Piccioni;

Segretari: Enrico Montani e Nino Randazzo.

10^a Commissione

(Industria, commercio, turismo)

Presidente: Cesare Corsi;

Vicepresidenti: Filippo Piccone e Costantino Garraffa;

Segretari: Salvatore Piscitelli e Patrizia Bugnano.

11^a Commissione

(Lavoro, previdenza sociale)

Presidente: Pasquale Giuliano;

Vicepresidenti: Carmelo Morra e Tiziano Treu;

Segretari: Ada Spadoni Urbani e Giuliana Carlino.

12^a Commissione

(Igiene e sanità)

Presidente: Antonio Tomassini;

Vicepresidenti: Domenico Gramazio e Daniele Bosone;

Segretari: Luigi D'ambrosio Lettieri e Franca Biondelli.

13^a Commissione

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Presidente: Antonio D'alì

Vicepresidenti: Franco Bruno e Cesarino Monti;

Segretari: Andrea Fluttero e Vincenzo De Luca.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

In data 21 maggio 2008 sono stati chiamati a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di cui all'articolo 19 del Regolamento, i senatori Adamo, Augello, Casson, D'Alia, Divina, Fazzone, Follini, Izzo, Leddi, Legnini, Li Gotti, Lusi, Malan, Marinaro, Mazzatorta, Mercatali, Musso, Nespoli, Pastore, Sanna, Saro, Sarro, Valentino.

**Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari,
Ufficio di Presidenza**

In data 22 maggio 2008 la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proceduto all'elezione del proprio Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: Marco Follini;

Vicepresidenti: Andrea Augello e Luigi Li Gotti;

Segretari: Carlo Sarro e Francesco Sanna.

**Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica,
composizione e Ufficio di Presidenza**

Il Presidente del Senato, in data 21 maggio 2008, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, i senatori Caforio, Esposito, Passoni, Quagliariello e Rutelli.

Il Presidente della Camera dei deputati, nella stessa data, ha chiamato a far parte del medesimo Comitato i deputati Bocchino, Cicchitto, Cota, Fiano e Rosato.

Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in data 22 maggio 2008, ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatore Francesco Rutelli;

Vicepresidente: senatore Giuseppe Esposito;

Segretario: onorevole Cota.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Prodi-II)

Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie (686)

(presentato in data 22/5/2008);

C.5 approvato dalla Camera dei Deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Prodi-II)

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali (687)

(presentato in data 22/5/2008);

C.7 approvato dalla Camera dei Deputati

Ministro economia e finanze

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Prodi-II)

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile (688)

(presentato in data 22/5/2008).

C.8 approvato dalla Camera dei Deputati

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Belisario Felice, Astore Giuseppe, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Giambrone Fabio, Lannutti Elio, Li Gotti Luigi, Mascitelli Alfonso, Pardi Francesco, Pedica Stefano, Russo Giacinto

Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Balboni Alberto

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e al codice di procedura penale, in materia di permessi premio e di misure alternative alla detenzione (623)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Balboni Alberto

Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (624)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Balboni Alberto

Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatore Berselli Filippo

Modifica all'articolo 30-bis del decreto-legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, in materia di avanzamento dei ruoli (626)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Balboni Alberto

Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Balboni Alberto

Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatori Berselli Filippo, Barbolini Giuliano

Disposizioni in materia di assegnazione di alloggi ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata (629)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatore Berselli Filippo

Disposizioni per la riqualificazione dei centri storici e dei «borghi antichi d'Italia» (630)

(presentato in data 21/5/2008);

Senatore Cossiga Francesco

Contributo all'organizzazione Emergency (631)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Peterlini Oskar

Ratifica ed esecuzione del Protocollo del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi (Protocollo V) allegato alla Convenzione del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (632)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Giaretta Paolo, Rossi Paolo

Adeguamento dei trattamenti pensionistici dei coniugi superstiti e degli orfani dei grandi invalidi di guerra (633)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Barbolini Giuliano

Modifica dell'articolo 120 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di società di trasformazione urbana (634)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Norme relative al personale di magistratura della Corte dei conti (635)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di permessi premio e di misure alternative alla detenzione (636)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Norme organiche sulla scuola (637)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Modifica del codice penale in materia di deturpamento di cose altrui (638)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Delega al Governo per l'emanazione del codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti (639)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Modifica al codice penale in materia di mendicizia molesta (640)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Disposizioni sulla revoca della cittadinanza (641)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Valditara Giuseppe

Norme per la istituzione di una banca dati nazionale del DNA e per la disciplina delle operazioni peritali eseguibili mediante la raccolta di materiale biologico prelevato dall'indagato od imputato o da soggetti terzi (642)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Compagna Luigi

Introduzione del prelievo coattivo di materiale biologico. Legge quadro per la creazione della banca dati di DNA (643)

(presentato in data 22/5/2008);

DDL Costituzionale

Senatore Butti Alessio

Modifica dell'articolo 32 della Costituzione in materia di tutela del diritto all'attività sportiva e ricreativa (644)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (645)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Agevolazioni fiscali in favore del personale militare precettore di pensione privilegiata (647)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Attribuzione all'idroscalo di Como della qualifica di «aeroporto di interesse nazionale» (648)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica dell'articolo 13 della legge 27 luglio 2000, n. 212, concernente l'Autorità garante del contribuente (649)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Disposizioni per il finanziamento del Comitato olimpico nazionale italiano e delle attività sportive (650)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme per l'esenzione dall'IVA gravante sui costi relativi a prestazioni alberghiere, ai servizi di ristorazione e sulle spese di alloggio e di ristorazione sostenute per scopi commerciali (651)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di estensione di taluni benefici al coniuge affidatario di persona handicappata in situazione di gravità (652)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Istituzione del Museo nazionale della seta (653)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Istituzione della consulta giovanile presso i comuni (654)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme per la casa da gioco di campione d'Italia (655)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme sul lavoro dei detenuti condannati con sentenza definitiva (656)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi (657)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica all'articolo 2751-bis del codice civile, in materia di privilegi sui crediti (658)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di procedure autorizzative in ambito paesaggistico (659)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Disposizioni per la regolamentazione dell'attività pubblicitaria (660)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di riduzione del prezzo del gasolio per autotrazione nella regione Lombardia (661)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di riduzione dell'aliquota IRAP in favore dell'industria serica (662)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme a tutela della integrità psico-fisica dei minori (663)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Norme per la corretta utilizzazione della rete INTERNET a tutela dei minori (664)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di violazione dei regolamenti e delle ordinanze (665)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Butti Alessio

Modifiche all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per l'acquisto di libri di testo scolastici e universitari (666)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Divina Sergio

Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (667)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Divina Sergio

Norme per la diffusione di autoveicoli a propulsione ibrida (668)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Divina Sergio

Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669)

(presentato in data 22/5/2008);

DDL Costituzionale

Senatore Divina Sergio

Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale (670)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Divina Sergio

Norme in materia di tutela delle televisioni di strada (671)

(presentato in data 22/5/2008);

DDL Costituzionale

Senatore Divina Sergio

Distacco dei comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Sudtirolo ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (672)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Franco Paolo

Modifiche al libro II del codice civile in materia di devoluzione dell'eredità al comune, in mancanza di altri successibili, per finalità sociali (673)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Franco Paolo

Disposizioni in materia di prostituzione (674)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Franco Paolo

Norme per contrastare il nomadismo irregolare nei territori comunali (675)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Franco Paolo

Interventi per favorire lo sviluppo economico e sociale dei comuni confinanti con il territorio delle regioni a statuto speciale delle provincie autonome di Trento e di Bolzano (676)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Villari Riccardo

Istituzione di un contributo per lo sbarco su isole minori (677)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Villari Riccardo

Modifiche all'articolo 1-ter del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e altre disposizioni in materia di proprietà delle reti di trasporto di gas naturale (678)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Villari Riccardo

Istituzione dell'Osservatorio dei porti turistici e della nautica (679)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Sangalli Gian Carlo, Bertuzzi Maria Teresa, Fioroni Anna Rita,
Vitali Walter, Ghedini Rita

Incentivi all'innovazione e alla ricerca finalizzate alla creazione di nuovi prodotti per le piccole e medie imprese (680)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Sangalli Gian Carlo, Fioroni Anna Rita, Bertuzzi Maria Teresa,
Vitali Walter, Ghedini Rita

Agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese (681)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Sangalli Gian Carlo, Bertuzzi Maria Teresa, Fioroni Anna Rita,
Vitali Walter, Ghedini Rita

Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Sangalli Gian Carlo, Bertuzzi Maria Teresa, Fioroni Anna Rita,
Vitali Walter, Ghedini Rita

Strumenti finanziari per la raccolta di risorse di mercato a sostegno delle imprese in crisi (683)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Sangalli Gian Carlo, Fioroni Anna Rita, Bertuzzi Maria Teresa,
Vitali Walter, Ghedini Rita

Programmi di delocalizzazione e recupero ambientale per la riqualificazione delle aree industriali dismesse (684)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Divina Sergio

Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatori Filippi Alberto, Garavaglia Massimo

Disposizioni in materia di politiche giovanili (689)

(presentato in data 22/5/2008);

Senatore Bosone Daniele

Disposizioni in materia di consorzi agrari (690)

(presentato in data 23/5/2008);

Senatore Saro Giuseppe

Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, in materia di mezzi tecnici di controllo del traffico (691)

(presentato in data 26/5/2008);

Ministro giustizia

Ministro interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-IV)

Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica (692)

(presentato in data 26/5/2008).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2)

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia)

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cutrufo Mauro

Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (110)

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cutrufo Mauro

Istituzione della città – regione di Roma capitale (113)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 10^a (Industria, commercio, turismo), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 12^a (Igiene e sanità), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cutrufo Mauro

Norme istitutive dell'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione (115)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008)

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Grillo Luigi

Inno della Repubblica italiana (204)

previ pareri delle Commissioni 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Pedica Stefano

Disposizioni in materia di responsabilità amministrativa e contabile degli amministratori e dei dipendenti pubblici (456)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia)

(assegnato in data 22/05/2008)

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Pedica Stefano

Istituzione del Fondo di solidarietà in favore delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, della strada e del dovere (459)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 11^a (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10^a (Industria, commercio, turismo), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 12^a (Igiene e sanità); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(assegnato in data 22/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie (686)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.5 approvato dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 22/05/2008);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Costa Rosario Giorgio

Disciplina della dichiarazione della nascita avvenuta in struttura sanitaria ubicata in comune diverso da quello di residenza dei genitori (417)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 22/05/2008);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Pedica Stefano

Modifiche al codice penale e altre disposizioni per la lotta contro la pedofilia (458)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 22/05/2008);

3^a Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Sen. Menardi Giuseppe ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (174)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 22/05/2008);

4^a Commissione permanente Difesa

Sen. Ramponi Luigi

Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace (160)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008);

5^a Commissione permanente Bilancio

Sen. Martinat Ugo

Provvidenze in favore dei comuni montani con popolazione inferiore a 1000 abitanti (245)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 6^a (Finanze e tesoro), 10^a (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 22/05/2008);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Bianconi Laura

Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia (118)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008);

*8^a Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali (687) previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.*C.7 approvato dalla Camera dei Deputati*

(assegnato in data 22/05/2008)

11^a Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Iniziativa Popolare

Istituzione di una nuova scala mobile per la indicizzazione automatica delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici (1)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008);

11^a Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Bianconi Laura

Istituzione di un sistema di rilevazione precoce dei rischi di povertà (18)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008)

11^a Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Tomassini Antonio

Nuove norme per la tutela, l'assistenza e il diritto al lavoro delle persone non autosufficienti (64)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 22/05/2008);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Tomassini Antonio

Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (66)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 22/05/2008);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Bianconi Laura

Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 10^a (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 22/05/2008);

13^a Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile (688)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.*C.8 approvato dalla Camera dei Deputati*

(assegnato in data 22/05/2008);

Commissioni 1^a e 2^a riunite

Sen. Martinat Ugo, Sen. Pontone Francesco

Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti (242)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 22/05/2008);

Commissioni 1^a e 2^a riunite

Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica (692)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 12^a (Igiene e sanità); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(assegnato in data 26/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Peterlini Oskar

Modifica dell'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente, nonché della dignità degli animali (23)

previ pareri delle Commissioni 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) (assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Peterlini Oskar

Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di riunioni pubbliche (32)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Peterlini Oskar

Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Peterlini Oskar

Disposizioni in materia di iscrizione anagrafica, per trasferimento di residenza, dei soggiornanti in istituti di ricovero o di cura nelle province autonome di Trento e di Bolzano (38)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Peterlini Oskar

Disposizioni in materia di iscrizione anagrafica, per trasferimento di residenza, dei soggiornanti in istituti di ricovero o di cura (39)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cossiga Francesco

Disposizioni relative ai cosiddetti «ordini dinastici» (187)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia), 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cossiga Francesco

Norme sulla cittadinanza dei soggetti appartenenti all'ebraismo (221)

previ pareri delle Commissioni 3^a (Affari esteri, emigrazione)

(assegnato in data 27/05/2008);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Benedetti Valentini Domenico

Modifica all'articolo 49 della Costituzione in materia di personalità giuridica dei partiti politici (564)

(assegnato in data 27/05/2008);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Peterlini Oskar

Disposizioni in materia di residenza anagrafica dei figli affidati ad entrambi i genitori separati o divorziati (43)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 27/05/2008);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Izzo Cosimo

Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (326)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 27/05/2008);

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Fluttero Andrea

Disposizioni in materia di cani pericolosi (329)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 12^a (Igiene e sanità)

(assegnato in data 27/05/2008);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Peterlini Oskar

Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia (31)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 27/05/2008);

7^a Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Bubbico Filippo

Attivazione di un contributo straordinario per la conservazione ed il recupero dei rioni dei Sassi di Matera (338)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 27/05/2008);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Baio Emanuela ed altri

Norme in materia di diagnosi precoci neonatali obbligatorie in ambito di malattie metaboliche ereditarie (288)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 27/05/2008).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 22 maggio 2008, sono state presentate le seguenti proposte d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

Tofani, Treu, Roilo, Morra e Mauro. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"» (*Doc. XXII, n. 6*);

Casson. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni» (*Doc. XXII, n. 7*).

Governmento, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con lettera in data 12 maggio 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 161, comma 4, lettera *l*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la relazione sullo stato dei servizi idrici per l'anno 2007 (*Doc. CCVII, n. 1*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture, con lettera in data 29 aprile 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997, n. 270, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, riferita al primo trimestre 2008 (*Doc. CIX, n. 1*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a e alla 8^a Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 5 maggio 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 19 febbraio 2004, n. 40, la

relazione sullo stato di attuazione della legge recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita, per l'anno 2007 (*Doc. CXLII*, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 maggio 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la relazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, riferita al secondo semestre 2007 (*Doc. IX-bis*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 6 maggio 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, la relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, relativa all'anno 2007 (*Doc. LXVII*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 4^a, alla 6^a e alla 10^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 29 aprile 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge 11 agosto 2003, n. 231, la relazione sulla partecipazione italiana alle operazioni internazionali in corso, per il periodo luglio-dicembre 2007 (*Doc. LXX*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 6 e 8 maggio 2008, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO), per gli esercizi 2005 e 2006 (*Doc. XV*, n. 1).

Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a, alla 10^a e alla 11^a Commissione permanente;

dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (ENPACL), per gli esercizi 2005 e 2006 (*Doc. XV*, n. 2). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;

dell'Autorità portuale di Cagliari, per gli esercizi dal 1997 al 2005 (*Doc. XV*, n. 3). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;

dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), per l'esercizio 2006 (*Doc. XV*, n. 4). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;

dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi (ENPAP), per l'esercizio 2006 (*Doc. XV*, n. 5). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;

della Casa nazionale di previdenza e assistenza forense – Fondazione, per gli esercizi 2005 e 2006 (*Doc. XV*, n. 6). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 2^a alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;

dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), per l'esercizio 2006 (*Doc. XV*, n. 7). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;

delle Ferrovie dello Stato S.p.A., per gli esercizi 2005 e 2006 (*Doc. XV*, n. 8). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 20 maggio 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione – resa dalla Corte stessa a Sezioni riunite con deliberazione del 6 maggio 2008 – sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo settembre-dicembre 2007 (*Doc. XLVIII*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente.

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico dell'Abruzzo, con lettera in data 2 maggio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2007 (*Doc. CXXVIII, n. 1/1*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente.

Petizioni, annunzio

È stata presentata la seguente petizione:

i signori Giovanni Giacobbe, Paola Soave, Giuseppe Barbaro e numerosissimi altri cittadini chiedono l'adozione di provvedimenti legislativi recanti agevolazioni fiscali al fine di promuovere la tutela della famiglia prevista dalla Costituzione (*Petizione n. 1*).

Tale petizione, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, è stata trasmessa alla Commissione competente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Mazzaracchio e Vicari hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00001 *p.a.* dei senatori Paravia ed altri.

Mozioni

PINOTTI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, ADAMO, AMATI, ANTEZZA, ARMATO, BARBOLINI, BASSOLI, BASTICO, BAIÒ, BERTUZZI, BIANCHI, BIANCO, BIONDELLI, BLAZINA, CABRAS, CARLONI, CAROFIGLIO, CASSON, CECCANTI, CHIAROMONTE, CHIURAZZI, COSENTINO, D'AMBROSIO, DE SENA, DEL VECCHIO, DELLA MONICA, DI GIROLAMO Leopoldo, DONAGGIO, FIORONI, FOLLINI, FONTANA, FRANCO Vittoria, GALPERTI, GARAVAGLIA Mariapia, GASBARRI, GHEDINI, GRANAIOLO, GUSTAVINO, INCOSTANTE, LEDDI, LEGNINI, LIVI BACCI, LUMIA, MAGISTRELLI, MARCENARO, MARINARO, MARINI, MARINO Ignazio Roberto Maria, MARITATI, MAZZUCONI, MICHELONI, MONGIELLO, MORANDO, NEGRI, PEGORER, PERDUCA, PIGNEDOLI, PORETTI, PROCACCI, RUTELLI, SANNA, SBARBATI, SCANU, SE-

RAFINI Anna Maria, SERRA, SIRCANA, STRADIOTTO, SOLIANI, TONINI, VITALI, ZAVOLI. – Il Senato,

premessi che:

il Primo protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali adottato a Ginevra l'8 giugno 1977, ratificato dall'Italia con legge 11 dicembre 1985, n. 762, contiene una serie di disposizioni che vietano gli attacchi militari indiscriminati a danno della popolazione civile e quelli realizzati con metodi o mezzi di combattimento che non hanno un obiettivo militare determinato;

il medesimo protocollo stabilisce, inoltre, che coloro che preparano o decidono un attacco hanno la responsabilità di prendere tutte le precauzioni praticamente possibili nella scelta dei mezzi e metodi di attacco, allo scopo di evitare o, almeno, di ridurre al minimo il numero di morti e di feriti tra la popolazione civile, nonché i danni ai beni di carattere civile che potrebbero essere incidentalmente causati;

le munizioni *cluster* (cioè a grappolo), per le loro caratteristiche intrinseche (diffusione di centinaia di submunizioni su un'ampia superficie, instabilità delle submunizioni inesplose) rendono difficile se non impossibile rispettare le norme di diritto internazionale umanitario sopra richiamate previste a protezione delle popolazioni civili;

la legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni, recante «Norme per la messa al bando delle mine antipersona», reca una definizione di mina antipersona che, ponendo l'accento sugli effetti dell'ordigno, appare riferibile anche alle *cluster bomb*;

le stesse caratteristiche delle mine antipersona si riscontrano infatti anche nelle submunizioni inesplose, in quanto spesso esplodono a causa della prossimità, presenza o contatto di una persona e non «scadono»; inoltre, molte di esse non sono dotate di meccanismi di autodistruzione e disattivazione;

la forma e il colore delle citate submunizioni rappresentano un motivo di attrazione soprattutto per i bambini, tanto che, come dimostrano i dati forniti da organizzazioni umanitarie internazionali, il 98 per cento delle persone rimaste uccise, ferite o mutilate a causa delle bombe a grappolo è rappresentato da civili e un quarto di questi è costituito da bambini;

l'esempio più recente degli effetti intollerabili dell'utilizzo delle *cluster bomb* si è registrato in Libano, dove secondo stime dell'ONU sono rimasti sul terreno circa 100.000 ordigni inesplosi, con potenziale effetto devastante sulla popolazione civile, e dove sono impegnati i militari italiani della missione UNIFIL in un'attività, tanto meritoria quanto difficile, di bonifica del territorio;

considerato che a Dublino il 19 maggio 2008 è iniziata la Conferenza internazionale per la messa al bando delle *cluster bomb*, alla quale partecipano oltre 100 delegati in rappresentanza di altrettante nazioni, tra cui l'Italia, che si concluderà il 30 maggio;

l'obiettivo della Conferenza di Dublino è l'approvazione di un trattato internazionale che impegni i firmatari a non usare, sviluppare, fabbri-

care, vendere e distribuire le *cluster bomb* e a distruggere entro brevi termini quelle in loro possesso,

impegna il Governo:

ad assumere nell'ambito della Conferenza di Dublino un netta posizione in favore della messa al bando delle *cluster bomb* e a sviluppare a tal fine un'adeguata iniziativa diplomatica per coinvolgere la comunità internazionale nell'adozione di uno strumento giuridicamente vincolante che vieti, senza ambiguità, l'uso, la produzione, il trasferimento, la vendita e lo stoccaggio delle munizioni a grappolo.

(1-00003 *p. a.*)

Interpellanze

D'ALÌ. – *Ai Ministri delle infrastrutture e trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

in data 25 gennaio 2005 ed a seguito dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3377 del 22 settembre 2004 sono stati avviati nel Porto di Trapani lavori di adeguamento delle dighe foranee per l'ampliamento e la messa in sicurezza del bacino portuale e della banchina cosiddetta «del Ronciglio» nel versante di mezzogiorno del porto;

tali lavori sono stati sospesi per intervento dell'autorità giudiziaria in data 22 novembre 2005 nella fase in cui la parte relativa alle dighe foranee era stata ultimata mentre quella relativa alla costruzione della banchina del Ronciglio era ormai definita per oltre l'80 per cento della previsione di intervento;

da allora i lavori non sono stati più ripresi, nonostante l'intervenuto dispositivo di dissequestro del cantiere per ordine della Procura della Repubblica di Trapani in data 9 agosto 2006 e nonostante i competenti Ministeri delle infrastrutture, dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Autorità portuale di Trapani ed il Sindaco di Trapani abbiano, nel corso di un incontro svoltosi il 3 luglio 2007 presso il Ministero delle infrastrutture, concordato un preciso crono-programma di adempimenti utili all'immediata ripresa dei lavori;

sembrerebbe che gli impegni in quella sede assunti siano stati rispettati dalla Autorità portuale di Trapani e dalle locali autorità, mentre siano stati disattesi dai rispettivi livelli ministeriali;

considerato che:

il persistente blocco delle opere, ad avviso dell'interrogante ingiustificato ormai sotto ogni aspetto, rischia di pregiudicare in maniera rilevante l'utile completamento dell'opera oggi esposta nella parte non definitivamente eseguita ad un grave deterioramento;

il perdurare dell'immobilismo ministeriale per quanto sopra esposto, per l'evidente rischio di una lievitazione dei costi di completamento dell'opera e per il possibile futuro contenzioso con gli aggiudicatari dell'appalto originario, arreca sensibili danni all'erario;

è enorme il danno altresì arrecato all'economia del porto di Trapani e conseguentemente alla sua Autorità portuale ed all'intera economia cittadina e provinciale, che si vede da quasi tre anni priva di una struttura strategica essenziale per una buona disciplina dei traffici commerciali in entrata ed in uscita dall'intero territorio della Sicilia occidentale, ed essenziale soprattutto alla programmazione delle nuove prospettive di attività del porto di Trapani, in vista dell'istituzione dell'area mediterranea di libero scambio;

è anche lesivo sotto il profilo paesaggistico ed ambientale il mantenimento di cospicui depositi di terra derivanti dalla sospensione delle attività del cantiere e da oltre due anni esposti all'azione dei venti nella prossimità del centro abitato della città di Trapani,

si chiede di conoscere:

quale sia l'attuale situazione complessiva degli interventi strutturali nel Porto di Trapani;

in particolare, quali siano le iniziative che i Ministri in indirizzo intendano mettere in atto per ovviare con immediatezza alle trascuratezze ed ai ritardi sopra evidenziati ed agli evidenti pregiudizi economici descritti, ivi compresi i rischi di danno erariale ed ambientale, procedendo senza ulteriori indugi al completamento della banchina cosiddetta «del Ronciglio», struttura indispensabile anche in considerazione dei rilevanti investimenti, avviati già da oltre tre anni avviati ed ancora non conclusi nel bacino portuale di Trapani.

(2-00004)

COSSIGA. – *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* – Si chiede di sapere se, dopo la grande vittoria conseguita dagli Hezbollah nel Libano con l'elezione alla Presidenza della Repubblica del Libano di un generale notoriamente filo siriano, i Ministri in indirizzo non credano opportuno promuovere per meriti eccezionali il generale Graziano che tanto, per questa vittoria, ha fatto aiutando gli Hezbollah a riarmarsi grazie alla Siria e all'Iran.

(2-00005)

Interrogazioni

LEGNINI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del lavoro, salute, politiche sociali.* – Premesso che:

la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'articolo 2, comma 636, ha previsto la definitiva abolizione di undici enti pubblici ritenuti ormai inutili al conseguimento di finalità pubbliche: l'Unione italiana di tiro a segno (UITS); l'Unione nazionale ufficiali in congedo (UNUCI); l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI); l'Ente irriguo umbro-toscano; l'Unione accademica nazionale (UAN); la Fondazione «Il Vitto-

riale degli italiani»; l'opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA); l'Ente opere laiche palatine pugliesi; l'Istituto nazionale di beneficenza «Vittorio Emanuele II»; il Pio istituto elemosiniere; il Comitato per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Balcani;

tali enti cesseranno di esistere *ex lege* definitivamente a far data dal 29 giugno 2008 e le funzioni, le risorse finanziarie, strumentali e di personale saranno attribuite, con regolamenti di delegificazione, alle amministrazioni aventi competenza primaria nella materia dell'ente soppresso;

in merito all'adozione dei predetti regolamenti di delegificazione, tuttavia, la norma della legge finanziaria per il 2008 non ha previsto alcun termine certo, lasciando per tale via irrisolta la questione dell'attribuzione delle risorse, dei beni e del personale degli enti soppressi;

tenuto conto che il termine del 29 giugno 2008 per l'abolizione degli undici enti pubblici è ormai prossimo e che non risultano ancora adottati i relativi regolamenti di delegificazione,

si chiede di sapere:

dal Governo se e quando il Governo intenda adottare i regolamenti di delegificazione previsti dall'articolo 2, comma 636, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), al fine di attribuire le risorse, i beni e il personale dipendente degli undici enti pubblici soppressi alle amministrazioni competenti per materia;

quale sia la sorte del personale dipendente dei suddetti enti a partire dal 30 giugno 2008.

(3-00025)

NEGRI, BIONDELLI, MARINO Mauro Maria, MARCENARO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, salute, politiche sociali.* – Premesso che:

il gruppo Michelin, *leader* mondiale nella produzione di pneumatici per autoveicoli e motoveicoli, è presente in Italia con quattro stabilimenti produttivi dislocati nella regione Piemonte a Stura (Torino), Alessandria, Fossano (Cuneo) e Cuneo;

secondo fonti sindacali, lo stabilimento della Michelin di Stura, finora considerato uno dei più efficienti del gruppo, si trova di fronte ad una situazione preoccupante, con segnali di una sua possibile prossima chiusura;

nel mese di aprile 2008, le rappresentanze sindacali dello stabilimento Michelin di Stura in un incontro con l'amministratore delegato di Michelin Italia hanno avuto conferma che gli obiettivi di produttività, fissati l'anno precedente con un accordo siglato in sede istituzionale, sono stati pienamente raggiunti nonostante la riduzione dei turni lavorativi da 18 a 15;

nello stesso incontro, tuttavia, i dirigenti dell'azienda hanno profilato una situazione economica e finanziaria del gruppo Michelin assai pessimistica, a causa di problemi di competitività internazionale e di congiun-

tura economica, sulla base della quale non potevano essere date ulteriori garanzie ai lavoratori in relazione alla continuità operativa di tutti gli stabilimenti;

tenuto conto che lo stabilimento di Stura, nel pieno degli accordi sindacali siglati nel corso degli ultimi dieci anni, ha già ridotto il proprio personale di 400 dipendenti e che, alla luce delle mancate garanzie da parte dell'azienda, sono ora a rischio circa 980 posti di lavoro,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano adottare al fine di evitare la chiusura dello stabilimento Michelin di Stura, che avrebbe ricadute negative non soltanto per le centinaia di lavoratori dipendenti ma anche sull'indotto che opera a stretto contatto con lo stabilimento;

se non si ritenga opportuno convocare con urgenza le parti sindacali e datoriali al fine di fare chiarezza sulla reale situazione dello stabilimento, sulle prospettive future della produzione e sulla situazione dei lavoratori dipendenti;

se si intenda richiedere alla Michelin Italia la conferma degli impegni sottoscritti con l'accordo siglato nel 2007 presso il Ministero dello sviluppo economico.

(3-00026)

VICECONTE, LATRONICO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il comparto del mobile imbottito dell'area murgiana, che sorge a cavallo tra le regioni Basilicata e Puglia, si è trasformato negli ultimi 15 anni da settore manifatturiero in comparto industriale, conquistando una posizione di prestigio tra i distretti industriali italiani;

il comparto nel periodo di massima espansione (anno 2001-2002) ha acquisito una posizione di primato nel mercato mondiale: 400 aziende con una forza lavoro pari a

11.500 unità, delle quali circa 150 aziende (con oltre 7.000 addetti) sono insediate nella sola provincia di Matera per un fatturato di poco superiore a 2 miliardi di euro, realizzato principalmente attraverso le esportazioni nei mercati esteri;

in ragione di ciò la Regione Basilicata, ai sensi della legge n. 1 del 2001, ha attribuito al sistema produttivo del mobile imbottito il riconoscimento giuridico di distretto industriale;

l'attuale scenario è profondamente mutato rispetto agli anni dello splendore delle attività del salotto;

in particolare, è avvertito un collasso delle unità locali produttive all'interno del distretto, sia in termini di ridimensionamento, sia in termini di cessazione delle attività;

il numero delle imprese del settore appare in fortissima contrazione con conseguente calo occupazionale e la perdita di circa 5.000 posti di lavoro nell'arco temporale 2003-2007 (dato che continua a peggiorare nel 2008);

il settore sta attraversando una crisi senza precedenti dovuta essenzialmente agli effetti dei mercati emergenti in termini di costi di produzione ed alla maggiore difficoltà di penetrazione dei mercati internazionali da parte delle imprese del distretto murgiano;

dal secondo semestre 2007 sino ad oggi, alle problematiche sopra esposte si è aggiunta una crisi valutaria legata all'andamento del dollaro e della sterlina che si è tramutata in un fattore di rischio e di freno nelle esportazioni verso le aree *extra* euro;

l'andamento delle valute è un evento non dipendente dalle capacità delle imprese, ma causa forti flessioni sulle redditività dei listini;

le principali imprese del comparto di recente hanno sottoscritto un protocollo d'intesa programmatica teso ad affrontare la crisi del settore del mobile imbottito;

i punti programmatici della suddetta intesa sottoscritta a Santeramo in Colle (Bari) il 29 aprile 2008 riguardano: a) richieste di concessione di aiuti fiscali attraverso sgravi contributivi o credito d'imposta per tutte le vendite verso le aree *extra* euro; b) costituzione di un fondo di garanzia per il sostegno delle operazioni di ristrutturazione del debito; c) estensione alle aree delle province di Matera, Bari e Taranto della legge n. 181 del 1989 per finanziare la riqualificazione ed il rilancio delle aree colpite dalla crisi del settore; d) sostegni contributivi per gli eventi fieristici internazionali; e) progettazioni e finanziamento di attività di formazione e di qualificazione del personale anche per l'accompagnamento di quello in esubero verso nuovi settori produttivi;

considerato che:

già il 19 marzo 2006, tra il Ministero delle attività produttive, la Presidenza del Consiglio dei ministri ed altri Ministeri competenti, le parti, i sindacati e le Regioni Basilicata e Puglia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che aveva l'obiettivo di sostenere e rafforzare la competitività del distretto del mobile imbottito;

tale protocollo si impegnava ad attuare misure dirette a sostenere gli investimenti e le strutture economico-finanziarie delle imprese, a diminuire il costo del lavoro, a sostenere gli investimenti di prodotto e di processo, a supportare misure di sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle imprese e di diffusione delle marche e del *made in Italy*;

purtroppo, tali impegni non hanno avuto a giudizio degli interroganti colpevolmente seguito nell'ultimo biennio, nonostante l'aggravarsi della crisi;

occorre considerare l'urgenza della crisi produttiva che incrocia una crisi sociale devastante per migliaia di famiglie;

la suddetta crisi ricade in un territorio come quello meridionale che sta assistendo allo smantellamento del suo sistema produttivo,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga utile intervenire con immediatezza per riprendere e dare attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 marzo 2006;

se non ritenga utile considerare le proposte contenute nell'ultimo protocollo programmatico sottoscritto nell'aprile 2008 dalle principali imprese del settore del salotto dell'area murgiana;

se non ritenga utile convocare le parti interessate per definire un piano d'azione sulla questione.

(3-00027)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

il decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito con modificazioni dalla legge 2 ottobre 2007, n. 160, recante disposizioni urgenti per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione stradale, introducendo il comma *2-bis* all'articolo 117 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, ha disposto che « ai titolari di patente di guida categoria b, per il primo anno dal rilascio, non è consentita la guida di autoveicoli aventi una potenza specifica, riferita alla tara, superiore a 50 kw/t »;

il richiamato decreto-legge n. 117 aveva inizialmente previsto che la citata nuova disposizione del codice della strada si applicasse ai titolari di patente di guida di categoria B rilasciata a far data dal centottantesimo giorno successivo alla data della sua entrata in vigore, ossia a partire dal 31 gennaio 2008; successivamente, l'articolo 22 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, ha prorogato la data di applicazione al 1° luglio 2008;

nel merito, il criterio adottato per l'individuazione degli autoveicoli ammessi alla conduzione da parte dei neopatentati è tale da produrre effetti a giudizio dell'interrogante paradossali; infatti, la combinazione dei criteri della potenza e del peso determina l'esclusione di numerosi modelli di auto di piccola cilindrata oggi in commercio e, per altro verso, l'irragionevole ammissione di alcuni autoveicoli di grossa cilindrata;

inoltre, l'applicazione della disposizione in oggetto complicherrebbe, anziché semplificare, l'attività di controllo da parte dei soggetti predisposti alla vigilanza stradale, in quanto i dati utili per rilevare la potenza specifica di un autoveicolo, e quindi l'abilitazione del neopatentato alla conduzione del veicolo stesso, non sono facilmente rinvenibili sulla carta di circolazione; in particolare la carta di circolazione delle auto immatricolate fra il 1999 e 2007- in Italia ne circolano circa 20 milioni- non riporta il rapporto peso-potenza, non consentendo l'immediata valutazione dell'idoneità del veicolo alla guida da parte di un neopatentato,

si chiede si sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce delle circostanze esposte, in considerazione dell'imminente entrata in vigore delle disposizioni previste dal comma *2-bis* dell'articolo 117 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, non ritenga opportuno

promuovere le opportune iniziative volte a modificare urgentemente i criteri per l'individuazione degli autoveicoli ammessi alla conduzione da parte dei neopatentati, come introdotti dal decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, ovvero a sospenderne l'applicazione fino all'individuazione di nuovi e più congrui strumenti per tutelare l'incolumità delle persone e la sicurezza stradale.

(3-00024)

MARCENARO, MARINO Mauro Maria, NEGRI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella notte tra il 23 ed il 24 maggio 2008, un uomo di 38 anni, di nazionalità marocchina, Hassan Nejl, è morto, all'interno del Centro di permanenza temporanea «Brunelleschi» di Torino, dove era trattenuto da dieci giorni in seguito ad un decreto di espulsione firmato dal questore di Padova;

nella giornata di venerdì 23 maggio Hassan Nejl aveva accusato mal di gola e febbre alta, ma non è stato ricoverato in ospedale;

da un primo esame medico condotto sul cadavere, sembra che la causa della morte sia stata asfissia improvvisa, probabilmente causata da una polmonite fulminante;

il 25 maggio è stata disposta l'autopsia dal magistrato, che ha già aperto un fascicolo sull'accaduto, anche per accertare se ci siano stati eventuali ritardi nei soccorsi, così come hanno denunciato i compagni di Hassan Nejl,

si chiede di conoscere le circostanze, le cause e le eventuali responsabilità che hanno determinato il verificarsi di questo tragico evento.

(3-00028)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE ECCHER. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la stampa locale ha riportato la notizia, priva per la verità di alcun riferimento documentale, della prossima chiusura del carcere di Trento interessato ad un processo complessivo di ridefinizione dell'intero polo giudiziario e destinato ad essere sostituito da un nuovo immobile, già in fase di costruzione, localizzato in una zona periferica della città denominata Spini di Gardolo;

dal contenuto degli articoli dei quotidiani «l'Adige» ed il «Trentino» emerge come non sia stata adeguatamente programmata la tempistica degli interventi con, da un lato, la previsione dell'inizio dei lavori sulla vecchia struttura agli inizi del 2009 e, dall'altro, la consegna solo nel maggio dell'anno successivo della struttura alternativa al momento in fase di edificazione;

di conseguenza, ove le indiscrezioni risultassero fondate, il personale attualmente in servizio si troverebbe improvvisamente soggetto a potenziali trasferimenti e ad altre forme di penalizzazione al di fuori di ogni

principio di concertazione, il tutto in un contesto che già vede la categoria nella condizione di rappresentare lo Stato in un clima difficile e quasi senza riconoscimenti di sorta;

Giovannino Guareschi, nel corso di un'intervista, in risposta alla domanda: «Ha mai incontrato persone che erano finite in prigione non per malvagità ma per colpa della povertà, del bisogno, dell'ingiustizia sociale?» così rispondeva: «Sì, gli agenti di custodia», sottolineando con il consueto umorismo il peso di un lavoro che meriterebbe ben altra considerazione;

sul punto indicato le organizzazioni sindacali di riferimento, facendosi interpreti dei diffusi sentimenti di preoccupazione, hanno in ogni caso non solo diffuso un dettagliato comunicato, ma proclamato anche ufficialmente lo stato di agitazione;

significativi appaiono in proposito i seguenti passaggi presenti all'interno del citato documento: «Si ritiene grave la scelta dell'Amministrazione penitenziaria, in accordo con la Provincia autonoma di Trento, di procedere ed organizzare la chiusura senza aver interpellato il personale dipendente nonostante la mobilità del personale sia indiscutibilmente materia di contrattazione sindacale». «Si ritiene gravissima ed oltraggiosa per il personale di polizia penitenziaria e del comparto Ministeri, al quale è sempre stato chiesto sacrificio e totale dedizione, la scelta di mettere in tere famiglie, quasi tutte residenti a Trento, di fronte al fatto compiuto»;

sulla stessa lunghezza d'onda si pongono le dichiarazioni rese nell'ordine da molti singoli agenti e dai referenti del personale medico ed infermieristico mentre sconcerata, non certo per responsabilità diretta, la dichiarazione del direttore che sostiene di non aver ricevuto in merito alcuna comunicazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se il carcere di Trento sarà effettivamente chiuso entro l'anno in corso;

in caso affermativo, quali siano le prospettive per gli oltre cento agenti con relative famiglie, tenuto conto di una situazione che vede molti di loro impegnati nel pagamento di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa;

se non si ritenga, limitatamente all'eventuale periodo di transizione, di impiegare i dipendenti in questione, da un lato, tramite il mantenimento di una sezione per i nuovi arrivati in attesa dell'udienza di convalida e, dall'altro, per il servizio di sorveglianza del nuovo stabilimento nel corso delle ultime fasi della sua edificazione.

(4-00037)

POLI BORTONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

i Comuni si trovano spesso ad affrontare la questione rom con fondi assolutamente inadeguati;

i «campi sosta» in alcuni casi sono diventati campi permanenti;

a causa dell'inadeguatezza dei fondi, gli enti locali non riescono a garantire condizioni di vita almeno «decenti» a queste popolazioni, cosicché, ad esempio, l'integrazione scolastica dei bambini rom viene di fatto vanificata quotidianamente dal confronto fra le condizioni di vita «normali» di una scuola e la condizione di vita assolutamente «disagiata» del campo;

per venire incontro a situazioni di legalità condivisa dalle popolazioni rom, dovrebbero essere garantiti a questi ultimi almeno gli *standard* minimi di vita;

l'Unione europea insiste molto sul tema dell'integrazione e della solidarietà con e fra i popoli,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di poter utilizzare i fondi stanziati per i programmi operativi nazionali (PON) sicurezza in un «piano casa» per i rom;

se, a fronte della chiusura dei campi nomadi abusivi, non intenda procedere ad un censimento delle presenze dei rom per verificare singolarmente la disponibilità all'integrazione sociale e procedere, di conseguenza, alla redazione di un «piano casa» per i rom che accettino condizioni di vita nella legalità. A tale scopo sarebbe utile, a giudizio dell'interrogante, impegnare oltre ai fondi per i PON sicurezza dell'attuale programmazione comunitaria, almeno il 50 per cento dei beni confiscati alla mafia.

(4-00038)

POLI BORTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

l'inerzia delle istituzioni è stata una delle cause, la principale, della situazione di emergenza rifiuti in Campania;

anche in Puglia il completamento di molte discariche e la mancata realizzazione degli impianti di filiera fanno ragionevolmente pensare alla possibilità che in tempi brevi possa verificarsi una situazione analoga a quella della Campania, con evidente danno per la salute dei cittadini per l'inquinamento del territorio e per le prospettive di sviluppo legate al territorio cui da anni tendono gli enti locali, gli enti territoriali e numerosi soggetti sociali pubblici e privati;

il Presidente della Regione, già Commissario per l'emergenza rifiuti, non ha saputo dare, ad oggi, risposte efficaci per il territorio,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro in indirizzo non intendano esercitare poteri sostitutivi per garantire ai cittadini pugliesi in tempi brevissimi la costruzione degli impianti necessari a rendere efficace la filiera dei rifiuti, evitando che si verifichi anche per la Puglia la condizione di degrado che sta penalizzando la Campania a livello economico, sociale, sanitario e di immagine complessiva.

(4-00039)

POLI BORTONE. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Considerato che:

in Puglia, ad oggi (2008), nessuno dei tre dissalatori finanziati dal 2003 per quasi 181 milioni di euro è stato ancora appaltato (Chidro, Bari, Brindisi);

neanche per i depuratori (226 milioni di euro) si è proceduto a dar corso alla procedura di appalto;

i tempi della Giunta regionale sono del tutto incompatibili non solo con i tempi voluti dall'Unione europea per l'utilizzo dei fondi comunitari, ma soprattutto con i tempi di vita e di economia dei cittadini e delle aziende di Puglia che soffrono per le gravissime disfunzioni gestionali dell'Acquedotto pugliese S.p.A. (A.Q.P.);

a fronte di tale inefficienza, l'A.Q.P. intende aumentare le tariffe (pur in assenza di servizi),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda esercitare poteri sostitutivi per far uscire dalla situazione di stallo e di inefficienza totale del sistema idrico la regione Puglia ed evitare ulteriori danni ai cittadini pugliesi.

(4-00040)

POLI BORTONE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

è molto apprezzata dall'opinione pubblica l'apertura di un dialogo fra l'Associazione bancaria italiana (ABI) e il Governo per verificare la concreta disponibilità delle banche a venire incontro alle famiglie in rapporto ai mutui contratti;

tale forma di collaborazione può presupporre una nuova e rigenerata forza contrattuale fra Governo e banche a favore del territorio;

il sistema bancario nel Mezzogiorno d'Italia è particolarmente ingeneroso, non solo perché non reinveste sul territorio in termini proporzionali alla «raccolta di denaro», ma perché applica tassi di interesse addirittura superiori a quelli attuati nel Nord Italia, né si propone con adeguate forme di sponsorizzazione o di mecenatismo per eventi significativi o restauri di immobili di pregevole valore culturale, storico e architettonico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nell'ambito di quello che giornalmente è stato definito «un patto per la pace» fra Governo e banche, ritenga che possa esser promosso un accordo col sistema bancario presente nel Mezzogiorno volta a far svolgere alle banche ed istituti presenti un ruolo più attivo e di affiancamento alle iniziative produttive del territorio, in particolare quelle proposte dai giovani e dalle donne, nonché far attuare una collaborazione più stretta con gli enti locali. Tanto potrebbe esser sufficiente per evitare la nascita di una «banca del sud» (già ipotizzata negli anni scorsi anche dal Ministro in indirizzo) ed affidare al sistema bancario già esistente una missione forte per promuovere ed accompagnare nella crescita quelle tante attività frutto della professionalità e della creatività dei meridionali ed agevolare, in tal modo, la transizione

da un sistema assistenziale ad un sistema produttivo incentrato sulle capacità, le professionalità, il rischio di impresa.

(4-00041)

POLI BORTONE. – *Ai Ministri per le politiche comunitarie e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nei giorni scorsi la Commissaria europea Foscher Boel ha presentato al Parlamento europeo il testo giuridico delle proposte di revisione di medio termine della Politica agricola comune;

la proposta modifica il regolamento (CE) n. 1782 del 2003 con cui si rinnovò fortemente il sistema di sostegno europeo all'agricoltura introducendo aiuti indipendenti dalla tipologia produttiva aziendale;

numerosi sono gli elementi di novità, fra cui gli aiuti erogati direttamente, abolizione dell'obbligo di lasciare incolto almeno il 10 per cento dei seminativi, l'estinzione graduale delle quote latte entro il 2015;

l'interrogante chiede di sapere:

secondo quali modalità partecipative i Ministri in indirizzo intendano portare all'attenzione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'UE la posizione italiana;

se nelle riflessioni del Governo italiano vi sia anche attenzione all'area mediterranea ed attraverso quali misure.

(4-00042)

FLERES. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

da quanto emerso da notizie di stampa del 17 aprile 2008, il Pala S. Teodoro, centro polifunzionale sorto con una spesa di circa 7 milioni di euro nel quartiere catanese di Librino e destinato a diventare il fulcro per le attività sportive nel quartiere, si trova attualmente in uno stato di abbandono totale, in assoluto spregio dei costi sostenuti per la sua costruzione;

il predetto impianto sportivo, oltre ad essere in stato di abbandono, è diventato oggetto di atti vandalici ed inoltre meta prescelta dai ladri che poco alla volta lo stanno «scarnificando»,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di porre rimedio alla situazione esposta in premessa, garantendo altresì un adeguato utilizzo degli impianti sportivi del Pala S. Teodoro di Catania.

(4-00043)

FLERES. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il mare prospiciente la città di Catania, a causa della presenza di sostanze inquinanti, risulta per lunghi tratti non balneabile;

secondo il rapporto del Ministero della salute, l'immissione degli «scarichi fognari» ha provocato la non balneabilità: per 30 metri di costa nella zona di via Villini a mare; per ulteriori 100 metri di costa nella zona di piazza dei Martiri; per altri 30 metri di costa nella zona di piazza Eu-

ropa; ed infine per 850 metri presso la foce del torrente Acquicella che lambisce la spiaggia di Catania in corrispondenza di diversi stabilimenti balneari,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di ridurre l'inquinamento delle acque del mare di Catania e di rendere balneabile l'intera costa catanese.

(4-00044)

FLERES. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

lo stabile di via Capopassero n. 57, a Catania, di proprietà per il 60 per cento dell'Istituto autonomo Case popolari (IACP), versa in uno stato di totale abbandono e fatiscenza;

dopo anni di richieste disattese, gli inquilini del suddetto stabile si sono visti costretti a citare in giudizio l'IACP, per far eseguire la manutenzione straordinaria, con la conseguente condanna per l'IACP, sia in primo grado che in appello, e l'obbligo a carico dell'istituto di eseguire i lavori di manutenzione necessari con carattere d'urgenza;

l'IACP, nonostante il provvedimento di condanna emesso nel dicembre 2007, non ha ancora provveduto ad effettuare i lavori di manutenzione,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di garantire agli inquilini dello stabile di via Capopassero n. 57 a Catania la sicurezza, l'agibilità e il decoro dello stabile in cui risiedono.

(4-00045)

FLERES. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

presso il Tribunale di Giarre, in provincia di Catania, si registra, ormai da troppo tempo, una carenza di personale che ha avuto e sta avendo conseguenze negative sull'organizzazione del lavoro del Tribunale medesimo e sul funzionamento della macchina giudiziaria nel suo complesso;

il Comune di Giarre ha dichiarato inagibile il piano cantinato dell'edificio dove ha sede il citato Tribunale, a causa del distacco di intonaco per infiltrazioni di acqua piovana,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere o implementare per risolvere i problemi esposti e garantire sia il normale funzionamento degli uffici giudiziari, sia la necessaria sicurezza dei lavoratori che prestano servizio.

(4-00046)

FLERES. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

alcune strade del quartiere catanese di Vaccarizzo versano in uno stato di degrado ed abbandono preoccupante. In particolare, la via Bisce

di mare e la strada provinciale Codavolpe sono cosparse da innumerevoli buche ed il manto stradale presenta profondi avvallamenti, che sono fonte di disagio e pericolo per la circolazione stradale e per gli automobilisti e motociclisti in transito;

a peggiorare la situazione è la carenza totale di illuminazione pubblica;

l'amministrazione comunale non è per il momento intervenuta,

si chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare, eventualmente anche con il coinvolgimento delle autorità locali, per prevenire e sanare le situazioni di dissesto ecologico della città, così da garantire la sicurezza necessaria agli utenti che fruiscono delle strade e risarcire i cittadini che hanno eventualmente subito danni personali o alle proprie cose.

(4-00047)

FLERES. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il nucleo originario del moderno quartiere catanese di Librino, Borgo Librino, sta sprofondando;

negli ultimi sei anni, le case del rione si sono abbassate di circa 30 centimetri, ponendo a rischio l'incolumità degli abitanti dell'intero nucleo urbano;

nessun intervento è stato ad oggi posto in essere dalle competenti autorità comunali,

si chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare, eventualmente anche con il coinvolgimento delle autorità locali, per assicurare il risanamento strutturale della zona, garantendo l'incolumità dei suoi abitanti.

(4-00048)

FLERES. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il torrente Pozzillo, nel tratto che attraversa la frazione di Guardia, nel comune di Acireale (Catania), è ostruito da una grande discarica abusiva formata da materiale di risulta, vecchi mobili ed elettrodomestici di vario genere;

la presenza di questa discarica abusiva, che impedisce il normale defluire dell'acqua del torrente, potrebbe provocare degli straripamenti nelle campagne circostanti, provocando gravi danni alle colture,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, intenda intraprendere al fine di accertare la reale consistenza della suddetta discarica;

in quali tempi e con quali strumenti e risorse intenda provvedere alla bonifica del sito inquinato in questione.

(4-00049)

FLERES. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Premesso che:

si continuano a verificare numerosi sbarchi di clandestini lungo le coste della Sicilia e delle isole ricomprese nel territorio regionale, con particolare riferimento a Lampedusa e Pantelleria;

appare opportuno ricordare che l'eccessivo numero di soggetti interessati non consente agli uomini ed alle strutture preposte un'accoglienza adeguata, sia per quanto concerne eventuali problemi igienici, sia per quanto concerne l'attuazione dei necessari controlli. Tutto ciò, ovviamente, aggrava la situazione nazionale e locale dell'ordine pubblico, per le ben note connessioni tra il fenomeno in questione e la malavita organizzata;

è necessario un intervento attraverso il quale il Governo nazionale e gli enti locali, eventualmente anche mediante accordi con i Paesi di provenienza dei soggetti interessati, possano affrontare tale problematica, garantendo ai siciliani le medesime condizioni di sicurezza di tutti i cittadini italiani,

si chiede di sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per impedire o ridurre il continuo sbarco di clandestini in Sicilia;

se non si ritenga opportuno istituire un tavolo tecnico che coinvolga, oltre alle autorità nazionali, anche quelle siciliane e quelle dei Paesi interessati.

(4-00050)

FLERES. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il Monumento ai caduti in piazza Tricolore a Catania versa attualmente in uno stato di degrado ed abbandono vergognoso dovuto al fatto che viene utilizzato come discarica a cielo aperto e come orinatoio pubblico;

la vasca circolare situata in piazza Tricolore è piena di acqua putrescente ed immondizia varia ed inoltre il monumento stesso è stato ricoperto di scritte e graffiti,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, intenda porre in essere per dare nuovamente decoro al Monumento ai caduti, garantendo maggiori controlli e la manutenzione necessaria del sito stesso.

(4-00051)

FLERES. – *Al Ministro del lavoro, salute, politiche sociali.* – Premesso che:

da una inchiesta curata dal «Quotidiano di Sicilia» pubblicata il 3 maggio 2008, sono emersi dati preoccupanti relativamente alla carenza di assistenti sociali nel comune di Catania;

tali dati dimostrano che a fronte di 117.315 richieste di assistenza da parte dell'utenza dei 17 centri sociali territoriali, di 400 bambini in af-

fidamento e 1.020 minori indigenti da seguire, la dotazione di assistenti sociali risulta complessivamente di sole 64 unità;

l'ultimo concorso per l'assunzione di assistenti sociali è stato espletato nel 1990 e le relative assunzioni hanno avuto inizio nel 1991, tuttavia, malgrado la pianta organica preveda 110 unità nel ruolo di assistente sociale, dal 1990 ad oggi non sono stati banditi altri concorsi,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di garantire un'adeguata dotazione organica agli uffici degli assistenti sociali del Comune di Catania, evitando un drastico calo della qualità del servizio.

(4-00052)

POLI BORTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per le riforme per il federalismo.* – Premesso che:

nei giorni scorsi il Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) ha prodotto un documento con cui si dichiarava disponibile a collaborare con il Governo nell'ambito della volontà di questo di promuovere un'ampia riforma istituzionale;

è evidente l'importanza che riveste una possibile condivisione degli obiettivi attraverso il dialogo tra Governo e ANCI sulle riforme istituzionali per giungere alla attuazione di un federalismo istituzionale che realizzi nella realtà l'autonomia locale nell'ambito di un complessivo riordino del sistema dei comuni;

è necessario aggiornare ed innovare forme di *governance*,

l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e i Ministri in indirizzo ritengano di dar seguito alla proposta dell'ANCI volta ad assicurare un ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali nell'ambito dei processi di riforma istituzionale, in vista dell'attuazione del federalismo.

(4-00053)

PORETTI, PERDUCA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella mattina di sabato 24 maggio 2008 è stato trovato morto Hassan Neji, di nazionalità marocchina, tossicodipendente trattenuto da dieci giorni nel centro di permanenza temporanea (Cpt) «Brunelleschi» di Torino con un decreto di espulsione firmato dal questore di Padova;

la notizia è apparsa sulle pagine del quotidiano «La Repubblica» del 25 maggio, dove erano riportate le dichiarazioni di alcuni suoi compagni di cella che avrebbero riferito che Neji «Era nel suo letto con la schiuma alla bocca», e di aver «urlato tutta la notte per chiamare i soccorsi, ma non è venuto nessuno»;

questo accade mentre il Sindaco di Lampedusa denuncia lo stato del Cpt locale (dove, secondo ricostruzioni giornalistiche, sarebbero oltre mille gli immigrati trattenuti a fronte di una capienza di seicento) definendolo a rischio di collasso, una polveriera e un pericolo per cittadini, turisti e immigrati stessi;

è stato recentemente varato dal Consiglio dei ministri un pacchetto di misure sulla sicurezza, nel quale, per quel che riguarda il contrasto all'immigrazione clandestina, è tra l'altro previsto l'aumento da due a ben diciotto mesi della permanenza legale all'interno dei Cpt per gli immigrati;

secondo l'impianto normativo attuale, caratterizzato anche da una legge sull'immigrazione che, limitando fortemente le possibilità di immigrazione legale, finisce col favorire quella clandestina, se non saranno prese al più presto opportune misure, la condizione dei centri di permanenza temporanea sul territorio nazionale passerà, in poco tempo, dall'oggettiva criticità attuale a vera e propria emergenza umanitaria,

si chiede di sapere:

se all'interno del Cpt «Brunelleschi» di Torino siano stati rispettati i regolamenti che dispongono la necessaria assistenza sanitaria per gli immigrati trattenuti e se siano riscontrabili delle responsabilità personali per il decesso dell'immigrato Hassan Nejl;

quale il numero delle persone immigrate attualmente trattenute nelle strutture di permanenza temporanea sul territorio nazionale e se effettivamente, come riportato da alcune notizie di stampa, la capienza nazionale di tali strutture sia stimabile in meno di 2.500 posti, ovvero quale sia la capienza effettiva attuale;

se il Ministro in indirizzo abbia previsto, a fronte degli ultimi provvedimenti sulla sicurezza adottati, un conseguente drammatico aumento delle persone trattenute nei centri di permanenza temporanea e quali misure intenda adottare nell'immediato per scongiurare l'emergenza umanitaria che ne deriverà.

(4-00054)

FLERES. – Ai Ministri del lavoro, salute, politiche sociali e dell'istruzione, università e ricerca. – Premesso che:

la grave situazione socio-economica e occupazionale della Regione Siciliana non può esimere da un'attenta valutazione del fenomeno dell'economia sommersa che permane come piaga e come freno al libero esplicarsi delle potenzialità di crescita dell'economia isolana;

il lavoro nero coinvolge, purtroppo, anche giovani e giovanissimi, così come emerso da diversi interventi ispettivi svolti dagli organi preposti;

a tali fenomeni si accompagnano situazioni di evasione dall'obbligo scolastico, di disagio e di devianza minorile, mortificando le aspirazioni di un futuro migliore per migliaia di giovani siciliani;

in diverse relazioni dei Procuratori generali presso i distretti di Corte d'appello, è stato denunciato lo stato di abbandono nel quale versano i servizi a favore dei minori in Sicilia, ed è stato del pari sottolineato che un'efficace lotta alla mafia passa anche attraverso una adeguata politica educativa e formativa,

si chiede di sapere con quali interventi e con quali strumenti il Ministro in indirizzo intenda avviare con urgenza le opportune iniziative mi-

ranti a bloccare il grave fenomeno del lavoro nero e del lavoro minorile in Sicilia, bloccando altresì l'altrettanto pericoloso fenomeno dell'evasione scolastica.

(4-00055)

POLI BORTONE. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

l'ex Aera di sviluppo industriale (ASI) di Lecce (oggi Consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese, SISRI) negli ultimi dieci anni ha accumulato un debito pari a circa 20 milioni di euro;

a fronte di tale debito non si è registrato alcun beneficio per il territorio in termini di sviluppo dell'area industriale, atteso che l'area in questione è, peraltro, ancora priva di servizi;

in regime commissariale, molte operazioni pare siano state portate avanti soprattutto in termini di dismissione e di alienazione di immobili e molti incarichi, particolarmente onerosi, pare siano stati affidati dal Commissario e dai dirigenti;

oggi si chiede agli enti locali di intervenire per sanare la situazione debitoria, senza che gli enti stessi siano posti nella condizione di conoscere con esattezza la correttezza o meno della gestione commissariale,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano promuovere un'accurata indagine della Corte dei conti sulla gestione commissariale e, comunque, sugli ultimi dieci anni di gestione dell'ex ASI di Lecce, al fine di individuare eventuali anomalie gestionali e rivalersi sugli autori di tali anomalie, liberando gli enti locali da oneri impropri derivanti da spese sulle quali nessun controllo è stato possibile effettuare.

(4-00056)

POLI BORTONE. – *Ai Ministri dell'interno e per le politiche comunitarie.* – Si chiede di sapere:

se durante le perlustrazioni a tappeto effettuate negli ultimi giorni da parte delle Forze dell'ordine volte al controllo degli immigrati clandestini ed alla loro espulsione dallo Stato si sia tenuto conto, rispettivamente, delle norme contenute nel decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, di recepimento della direttiva 2003/86/CE regolante l'ingresso ed il soggiorno per motivi di ricongiungimento familiare e del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 di attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato;

se le questure italiane, nel disporre i provvedimenti di espulsione abbiano verificato, in ossequio alle discipline europee a protezione dei diritti fondamentali, se le persone fermate fossero tutelate dall'espulsione dalla presenza di familiari regolari sul territorio, ovvero se i richiedenti asilo, la cui domanda sia stata rigettata, avessero presentato ricorso, stante il diritto loro riconosciuto di attendere l'esito dell'appello rimanendo sul territorio italiano;

dal Ministro dell'interno, se non ritenga di dover operare un monitoraggio su tutte le questure italiane per verificare, quanto meno a partire dagli ultimi tre anni, il numero degli immigrati, già regolari e presenti in Italia, insieme al proprio nucleo familiare, cui sia stata respinta la richiesta di rinnovo di permesso di soggiorno, ma che non siano stati espulsi e siano quindi rimasti nel territorio italiano;

se il Ministro dell'interno non ritenga di valutare in particolare l'opportunità di distinguere fra l'allontanamento immediato di chi è entrato in Italia violando le norme sull'immigrazione, soprattutto se autore di reati, ed il trattamento da riservare agli immigrati già regolari cui le questure non abbiano rinnovato il permesso di soggiorno per irregolarità amministrative, che non siano stati espulsi e siano rimasti sul territorio con il proprio nucleo familiare, mantenendo la propria attività lavorativa, seppur irregolare;

se, infine, non ritenga il Ministro dell'interno di concedere la regolarizzazione della posizione in Italia degli immigrati che versano in siffatte condizioni se non hanno commesso reati e soprattutto se provvedono al mantenimento dei propri figli iscritti nelle scuole italiane.

(4-00057)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-00003, del senatore Berselli, sul ripristino della «solennità civile» per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi;

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-00002, del senatore Berselli, sul conferimento di un'onorificenza militare al tenente Graziano Udovisi, ultimo sopravvissuto delle Foibe;

3-00004, del senatore Berselli, sulla concessione di una onorificenza alla memoria di carabinieri trucidati da partigiani slavi a Malga Bala presso Bretto (Gorizia);

3-00006, del senatore Berselli, sui risarcimenti per i familiari delle vittime della sciagura aerea di Monte Serra (Pisa), 1977;

3-00008, del senatore Berselli, sulla possibile soppressione del servizio di motovedetta dei Carabinieri sulle coste di Forlì;

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00007, dei senatori Baio ed altri, sul potenziamento delle norme e dei controlli per la sicurezza sul lavoro, la prevenzione degli infortuni sul lavoro e il risarcimento dei danni ai lavoratori e familiari;

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00012, del senatore Berselli, sui rischi per l'ambiente derivanti dall'attività di uno stabilimento di Sassofeltrio (Pesaro-Urbino);

3-00013, del senatore Berselli, su un'industria inquinante nel territorio di Pesaro-Urbino.

